



Documento di Registrazione

L'adempimento di pubblicazione del presente Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi. Il presente Documento di Registrazione, nonché ogni eventuale successivo supplemento, è a disposizione del pubblico per la consultazione, ed una copia cartacea di tale documentazione sarà consegnata gratuitamente agli investitori che ne facciano richiesta, presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, nonché presso le filiali dell'Emittente. Il presente Documento di Registrazione è altresì consultabile sul sito internet dell'Emittente www.mps.it

pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 15 giugno 2012 a seguito di approvazione comunicata con nota del 13 giugno 2012 n. prot. 12050578

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e documenti incorporati mediante riferimento, costituisce un documento di registrazione (il "**Documento di Registrazione**") ai fini della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**") ed è redatto in conformità al Regolamento adottato dalla Consob con Delibera n. 11971/1999, come successivamente modificato, (il "**Regolamento 11971**") ed all'articolo 14 del Regolamento 2004/809/CE (il "**Regolamento 809**"). Il presente Documento di Registrazione contiene informazioni su Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., (l'"**Emittente**" o "**BMPS**" o la "**Banca**"), in qualità di emittente di volta in volta di una o più serie di strumenti finanziari (gli "**Strumenti Finanziari**"). In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, il presente Documento di Registrazione deve essere letto congiuntamente alla nota informativa sugli strumenti finanziari (la "**Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari**") relativa a tale serie di Strumenti Finanziari ed alla nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**"), nonché ad ogni eventuale successivo supplemento, entrambi redatti ai fini della Direttiva Prospetto. La Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari conterrà le informazioni relative agli Strumenti Finanziari e la Nota di Sintesi riassumerà le caratteristiche dell'Emittente e degli Strumenti Finanziari e i rischi associati agli stessi. Il Documento di Registrazione, la Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari di riferimento e la Nota di Sintesi, nonché ogni eventuale successivo supplemento, costituiscono il "prospetto" (il "**Prospetto**") per una serie di Strumenti Finanziari ai fini della Direttiva Prospetto. Il presente Documento di Registrazione è stato depositato in data 15 giugno 2012 presso la CONSOB, quale autorità competente per la Repubblica Italiana ai sensi della Direttiva Prospetto, a seguito di approvazione comunicata in data 13 giugno 2012 con nota n. prot. 12050578 e fornisce informazioni relative a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. in quanto emittente di titoli di debito e strumenti finanziari derivati per i dodici mesi successivi a tale data.

L'investimento negli Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L'investitore è invitato a leggere la sezione "Fattori di Rischio".



INDICE

1. PERSONE RESPONSABILI.....	4
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI.....	5
3. FATTORI DI RISCHIO.....	6
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	25
5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'.....	31
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	35
7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	36
8. PREVISIONI DI STIME.....	37
9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....	37
10. PRINCIPALI AZIONISTI.....	44
11. INFORMAZIONI FINANZIARIE	45
12. CONTRATTI IMPORTANTI.....	50
13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	50
14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	51



1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Piazza Salimbeni n. 3, Siena, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Alessandro Profumo, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

In data 29 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente, in conseguenza della scadenza dell'incarico a suo tempo assegnato a KPMG S.p.A., ha deliberato di conferire, su proposta motivata del Collegio Sindacale, l'incarico di revisione legale dei conti della Società per gli esercizi 2011-2019, ai sensi degli artt. 13 e seguenti del D.Lgs 39/10, dell'art. 2409-bis del c.c., nonché dell'art. 30 dello Statuto dell'Emittente, alla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede legale in Roma, Via Po n. 32 (la "**Società di Revisione**").

La revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stata effettuata dalla Società di Revisione Reconta Ernst&Young S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi mediante rilascio in data 5 aprile 2012 di apposita relazione di revisione.

La relazione di revisione del bilancio è contenuta all'interno del bilancio stesso, messo a disposizione del pubblico come indicato nel successivo Capitolo 14 "Documentazione a disposizione del pubblico", cui si fa rinvio. Reconta Ernst&Young ha altresì svolto la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per il periodo analizzato.

Si precisa che l'incarico di revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente al 31 dicembre 2005, 2006 e 2007 e della revisione contabile limitata delle relazioni semestrali al 30 giugno 2005, 2006 e 2007, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso di detti esercizi venne conferito a KPMG S.p.A. con delibera dell'Assemblea dei soci in data 29 aprile 2005, ai sensi dell'articolo 159 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 54.

Con delibera ordinaria dell'Assemblea dei soci del 6 dicembre 2006, l'Emittente prorogò a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione contabile:

- (i) per la revisione contabile del bilancio d'impresa e del bilancio consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. al triennio 2008-2010;
- (ii) per la revisione contabile limitata relativa alle relazioni semestrali del periodo 2008-2010, (30 giugno 2008, 2009 e 2010), e per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

KPMG S.p.A. ha espresso per ciascuno dei suddetti esercizi e semestri (dal 2005 al 2010), ivi compreso pertanto l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, un giudizio senza rilievi corredato da apposite relazioni, svolgendo altresì la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili per i periodi analizzati.

2.1 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, la Società di Revisione non si è dimessa e non è stata rimossa dal relativo incarico.

3. FATTORI DI RISCHIO

I potenziali investitori dovrebbero leggere l'intero Prospetto, al fine di comprendere i rischi connessi all'investimento negli Strumenti Finanziari.

In particolare, i seguenti fattori di rischio potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere i propri obblighi relativi agli Strumenti Finanziari.

L'Emittente attesta che, alla data del Documento di Registrazione, non vi è alcun fattore di rischio rilevante per la sua solvibilità.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario. Di seguito sono sinteticamente esposti alcuni dei rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi dell'Emittente. Alcuni di questi rischi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, la maggior parte delle quali è descritta nella Parte E – "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa contenuta nella relazione finanziaria annuale dell'Emittente, a disposizione del pubblico ed inclusa mediante riferimento nel presente documento di registrazione, come indicato ai capitoli 11 e 14.

Si invitano pertanto i potenziali investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi generali e specifici collegati all'Emittente ed agli Strumenti Finanziari emessi dall'Emittente medesimo.

Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, ai settori di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari proposti. I presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione nonché con i fattori di rischio di cui alla Nota Informativa.

3.1 Rischio connesso alla perdita d'esercizio e al deterioramento della situazione economico-patrimoniale della Banca

I risultati conseguiti dal Gruppo Montepaschi nell'esercizio 2011 sono stati condizionati prevalentemente dal contesto economico e finanziario.

La perdita di esercizio, pari ad Euro 4.685 milioni euro è prevalentemente riconducibile, oltre agli oneri fiscali ed agli effetti della Purchase price Allocation, per la descrizione dei quali si rimanda alla pag. 24, paragrafo 3.14 (*Dati finanziari e patrimoniali riferiti all'Emittente*) del presente Documento di Registrazione, anche alle seguenti componenti straordinarie:

- la svalutazione dell'avviamento per Euro 4.257 milioni attribuita alle seguenti Cash Generating Unit¹:

¹ Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa consolidata – Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale". Pag. 209

- la svalutazione dell'avviamento per Euro 4.257 milioni attribuita alle seguenti Cash Generated Unit²:
 - Privati MPS per € 2.738 milioni;
 - Privati BAV per € 935 milioni;
 - Corporate MPS per € 5 milioni;
 - Corporate BAV per € 356 milioni;
 - Biverbanca (quota Gruppo MPS) per € 223 milioni.

Le ragioni che hanno determinato la necessità di rettificare il valore degli avviamenti come sopra evidenziato sono riconducibili principalmente al nuovo scenario macro economico, che sconta la crisi del debito sovrano, alle tensioni sui principali mercati finanziari ed alla persistente incertezza circa la ripresa dell'economia mondiale.

- la svalutazione di intangibili derivanti dalle relazioni con la clientela e ai marchi connessi alle acquisizioni di Banca Antonveneta e Biverbanca per Euro 222 milioni;
- la svalutazione della partecipazione in Asset Management Holding per Euro 35 milioni.

Per una disamina puntuale delle componenti di conto economico che hanno determinato il risultato di esercizio al 31 dicembre 2011, si rimanda al paragrafo 3.14 del presente Documento di Registrazione (*Dati finanziari e patrimoniali riferiti all'Emittente*).

Tale perdita se da un lato ha ridotto le riserve disponibili della Banca dall'altro ha avuto impatti trascurabili sui coefficienti patrimoniali; il Tier 1 ratio e il Total Capital ratio si sono attestati al 31 dicembre 2011 rispettivamente all'11,1% e al 15,7% e quindi sui livelli sostanzialmente registrati prima di tali svalutazioni (30 settembre 2011).

3.2 Rischio di credito

Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore del Gruppo Montepaschi (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati Over the Counter - in tal caso si parla più specificamente di rischio di controparte) non adempia alle proprie Obbligazioni o che il merito creditizio subisca un deterioramento. Strettamente connesso al rischio di credito, se non addirittura da considerare una sua componente, è il rischio di concentrazione che deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse o dal medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartengono alla medesima area geografica. La valutazione dell'ammontare delle possibili perdite in cui si potrebbe incorrere relativamente alla singola esposizione creditizia e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui

² Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa consolidata – Parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale". Pag. 209

l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, i cambiamenti strutturali e tecnologici all'interno delle imprese debitorie, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il crescente indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legale e regolatori.

Alla data del presente Documento di Registrazione l'Emittente attesta che le metodologie di valutazione e stima del rischio di credito predisposte all'interno del Gruppo Montepaschi sono tali da contenerne gli effetti entro limiti predefiniti, a tutela della sua solvibilità. In particolare, già dal 2008 i modelli volti alla misurazione del rischio di credito implementati dal Gruppo Montepaschi hanno ottenuto l'autorizzazione della Banca d'Italia per il calcolo dei requisiti patrimoniali in accordo con le logiche Basilea 2 sulla base del sistema di tipo avanzato (AIRB – Advanced Internal Rating Based Approach).

Al 31 marzo 2012 il portafoglio impieghi in bonis si attesta a 131,4 €/mld, e per quanto concerne la qualità dello stesso, la probabilità media di default è pari a 2,16% (2,23% al 31-12-2011). Per ulteriori dettagli si veda pag 28 del Resoconto intermedio di gestione

Al 31 marzo 2012 sono presenti esposizioni anche verso il rischio sovrano Italia per Euro 3.957 milioni, detenute sotto forma di finanziamenti (Euro 3.711 milioni al dicembre 2011). Ad esse si sommano le esposizioni in titoli di stato indicate di seguito nel paragrafo "Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano".

Per le informazioni relative al 31 dicembre 2011 si rinvia al Bilancio Consolidato, Parte E Sezione A.1.6 "Esposizioni al rischio di credito sovrano" a pag. 305.

3.3 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Al 31 Marzo 2012 il Gruppo risulta esposto nei confronti di Governi o altri enti pubblici sia di Paesi europei (Area Euro e non), sia di Paesi extraeuropei per un valore complessivo di 29.391 mln di Euro, pressoché integralmente concentrato sull'Italia (circa il 98%) e con posizioni residuali verso gli altri Paesi tra cui 0,9% verso la Spagna e 0,6% verso il Portogallo. A tali esposizioni occorre aggiungere quelle in derivati creditizi per un valore nozionale di Euro 24 milioni.

In particolare al 31 Marzo 2012 sono presenti esposizioni verso il rischio sovrano Italia detenute sotto forma di finanziamenti (rischio di credito) per Euro 3.957 milioni, detenute sotto forma di finanziamenti (Euro 3.711 milioni al 31 Dicembre 2011). Ad esse si sommano le esposizioni in titoli di debito (rischio di mercato) il cui valore di bilancio è quantificato in Euro 25.434 milioni (Euro 23.943 milioni al 31 Dicembre 2011), di cui 3.677 milioni detenuti nel portafoglio di negoziazione, pressoché integralmente concentrato sull'Italia (ca. 98%) e con posizioni residuali sugli altri paesi, tra cui 0,9% verso Spagna e 0,6% verso Portogallo.

In particolare, nel primo trimestre 2012 il valore di bilancio delle esposizioni in titoli è pertanto cresciuto di circa Euro 1,5 miliardi. Tale incremento è prevalentemente riconducibile all'aumento delle

quotazioni dei titoli di stato italiani, che pur avendo registrato nello stesso periodo una diminuzione delle posizioni nominali di circa 520 €/mln, hanno beneficiato di un miglioramento del merito creditizio della Repubblica Italiana.

Con riferimento alla crisi finanziaria che ha colpito lo Stato greco si evidenzia che l'esposizione del Gruppo verso tale paese ammonta al 31 marzo 2012 a circa Euro 2,6 milioni (circa Euro 3 mln al 31 dicembre 2011) ed è rappresentata da un unico titolo di Stato che è stato oggetto di una rettifica di valore per deterioramento pari a Euro 17 milioni imputata a conto economico 2011.

Per maggiori informazioni relative al 31 dicembre 2011 si rinvia al Bilancio Consolidato, Parte E Sezione A.1.6 "Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti" a pag. 305.

Si segnala che l'aggravarsi della situazione del debito sovrano potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

In ultimo, si evidenzia che un'eventuale revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA (Risk Weighted Assets) per le esposizioni al rischio sovrano potrebbe avere effetti negativi sui coefficienti patrimoniali di Gruppo.

3.4 Rischio relativo al deterioramento della qualità del credito

Come già detto, il Gruppo Montepaschi è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo medesimo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo Montepaschi potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari. Nonostante il Gruppo Montepaschi effettui periodicamente degli accantonamenti per far fronte ad eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Montepaschi. Il Gruppo presidia il rischio di credito mediante specifiche politiche e procedure volte a identificare, monitorare e gestire tale tipologia di rischio. Ciò nonostante, non è possibile escludere il prodursi di ulteriori impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Montepaschi.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo Montepaschi al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" ed un possibile incremento del

costo del credito con conseguente riduzione degli utili distribuibili dall'Emittente. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare un minore autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sul profilo patrimoniale del Gruppo Montepaschi.

Il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero continuare a produrre riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria del Gruppo Montepaschi di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

L'indicazione sull'incidenza delle attività per cassa deteriorate verso clientela rispetto all'ammontare dell'esposizione complessiva per cassa verso clientela, nonché le relative coperture, già spese a conto economico, sono evidenziate per gli ultimi due esercizi e per il primo trimestre 2012 rispettivamente nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011, Parte E Sezione A.1.1., A.1.2, A.1.6 e nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2012 a pag. 28.

In particolare, a fine marzo 2012 il Gruppo Montepaschi ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a Euro 15.191 milioni, corrispondente al 10,36% degli impieghi complessivi verso clientela.

Nel corso del trimestre i volumi dell'aggregato sono aumentati di Euro 1,7 miliardi, soprattutto a causa delle esposizioni scadute (+1 miliardo) sulle quali ha influito anche l'allineamento, nel corso del 1° trimestre, alla normativa europea, che ha abbassato a 90 giorni (da 180 gg) il termine relativo ai ritardi di pagamento o sconfinamenti continuativi (effetto pari a 724 milioni netti; 754 milioni lordi). Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2011, anche i volumi delle sofferenze (circa +246 milioni), degli incagli (circa +395 milioni) e dei crediti ristrutturati (circa +40 milioni).

Per un approfondimento sui principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Montepaschi si rinvia al successivo paragrafo 3.14 del presente Documento di Registrazione.

3.5 Rischi connessi alle iniziative di patrimonializzazione della Banca

L'attuale normativa di Vigilanza prudenziale e l'accordo di Basilea 3 contengono un insieme di regole tese ad accrescere qualità e quantità del patrimonio nonché nuove regole tese a contenere la leva finanziaria e la pro ciclicità dell'intermediazione. Le riforme in fase di progressiva attuazione sono finalizzate a potenziare la capacità del sistema bancario di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, riducendo in tal modo il rischio di contagio del settore finanziario all'economia reale. In generale, la valutazione di una mancata adeguata patrimonializzazione di una banca potrebbe avere impatti diretti, tra l'altro, sul *rating* e sul costo del *funding*, e sulla necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria di ciascun istituto finanziario interessato e sul relativo azionariato.

In tale ambito, l'esercizio condotto nella seconda metà del 2011 dall'EBA sui requisiti di capitale delle principali banche europee ha evidenziato per il Gruppo Montepaschi l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale temporaneo e provvisorio (cfr. per dettagli il paragrafo 4.1 del presente Documento di Registrazione). In merito, l'Emittente sta valutando le iniziative più appropriate da intraprendere nel

prossimo futuro. Tali iniziative, ove realizzate, verranno rese pubbliche in ottemperanza alla disciplina applicabile alle comunicazioni delle società quotate e ne verrà dato puntualmente atto in occasione dell'illustrazione delle strategie aziendali di prossima definizione nel contesto della revisione del piano industriale in essere, che verrà definita entro il prossimo mese di giugno. Ove tali iniziative non dovessero essere finalizzate secondo modalità e tempi adeguati per la computabilità ai fini dell'esercizio EBA e ove dovesse permanere uno *shortfall* di capitale, l'Emittente valuterà iniziative di rafforzamento patrimoniale alternative e, se praticabili, di natura temporanea. L'impossibilità di attuare le predette iniziative per fattori ad oggi non prevedibili potrebbe eventualmente avere ripercussioni sulle prospettive economiche e patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi. .

3.6 Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia italiana, inclusa la sua affidabilità creditizia. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria potrebbero condurre l'Emittente e/o il Gruppo Montepaschi a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

3.7 Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime e degli spread di credito e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Nell'ambito dei Rischi di Mercato per il Gruppo Montepaschi riveste importanza il Rischio Sovrano, connesso ad una possibile diminuzione del valore degli strumenti in portafoglio, a seguito del

peggioramento del merito creditizio degli emittenti sovrani. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo "Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano".

3.8 Rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

L'Emittente, al pari di altre Banche, è esposto a varie tipologie di evento di rischio operativo, tra le quali si annoverano il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti, i rischi connessi ad errori, omissioni, ritardi e all'interruzione e/o malfunzionamento dei servizi offerti (compresi quelli di natura informatica). Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, l'Emittente è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi (AMA – Advanced Measurement Approach); tale modello prevede norme specifiche che regolano il processo e le metodologie di identificazione, misurazione, monitoraggio e mitigazione dei Rischi Operativi.

3.9 Rischio di liquidità dell'Emittente

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità della Banca di far fronte, tempestivamente e in modo economico, agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Ciò avviene quando cause endogene (crisi specifica) o esogene (condizioni macroeconomiche) pongono la Banca di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad improvvisa necessità di incrementare la *funding*.

Il rischio di liquidità si manifesta sotto forma di:

Market liquidity risk: connesso all'eventualità che la banca non sia in grado di smobilizzare un'attività finanziaria senza incorrere in perdite in conto capitale o in tempi di realizzo tendenzialmente più ampi a causa della scarsa liquidità o di inefficienze del mercato di riferimento.

Funding liquidity risk: rappresenta la possibilità che la banca non sia in grado di far fronte a deflussi di cassa attesi ed inattesi, secondo criteri di economicità e senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa.

Il Gruppo Montepaschi adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate, ottimizzare il costo del *funding*, adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio. Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, a livello complessivo e di singole controllate, attraverso una gestione operativa centralizzata;

- controllo e monitoraggio del rischio di liquidità per il Gruppo e le singole controllate.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità, formalizzando la “*Liquidity Policy*” ed il “*Liquidity Contingency Plan*” del Gruppo.

La crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali e l'attuale situazione di instabilità hanno comportato una sensibile riduzione della liquidità e dei finanziamenti a termine. In particolare, nell'attuale contesto macroeconomico anche la percezione del rischio di credito bancario è aumentata sensibilmente, determinando ulteriori riduzioni dei prestiti interbancari, maggiore sfiducia da parte dei clienti unitamente a pressioni speculative sul mercato del debito. Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo potrebbe, quindi, essere pregiudicato dall'incapacità di avere accesso al mercato del debito, per tale intendendosi anche il ricorso a forme di debito verso la clientela *retail* sia attraverso l'emissione di strumenti finanziari, sia attraverso l'incremento di depositi o di altre forme di raccolta.

Pertanto, una diminuzione della fiducia da parte dei clienti potrebbe anche limitare la capacità del Gruppo di accedere alla raccolta *retail* sia in termini di depositi sia in termini di raccolta tramite strumenti finanziari e ciò potrebbe ulteriormente limitare la capacità del Gruppo di reperire la liquidità necessaria a gestire l'attività e rispondere ai requisiti normativi.

3.10 Rischio connesso alla presenza di derivati O.T.C. nel portafoglio dell'Emittente

Il Gruppo Montepaschi negozia contratti derivati su diverse tipologie di sottostanti, quali titoli di debito e tassi di interesse, titoli di capitale e indici azionari, valute e oro e altri sottostanti sia con clientela ordinaria sia con controparti istituzionali. Tale operatività espone il Gruppo al rischio di controparte, inteso come il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione. Ciò potrebbe determinare delle perdite potenziali se lo strumento finanziario al momento dell'insolvenza della controparte presenta un valore positivo per il Gruppo che quindi, vanta un diritto di credito nei confronti della controparte. Il Gruppo presidia il rischio di controparte associato all'operatività in contratti derivati attraverso la definizione di linee guida e policy per la gestione, la misurazione e il monitoraggio differenziati in ragione delle caratteristiche della controparte. Relativamente all'operatività posta in essere con le istituzioni finanziarie il monitoraggio giornaliero dell'esposizione al rischio di controparte viene effettuato sulle singole linee di credito a cura delle unità di Controllo delle differenti unità di Business. Tale operatività è quasi totalmente assistita da contratti di *netting* e di scambio del collaterale. Relativamente all'operatività con clientela ordinaria il processo si basa sulla distinzione dei ruoli e delle competenze tra le differenti realtà del Gruppo. Nel portafoglio del Gruppo sono ricompresi derivati c.d. OTC “*over the counter*” (si veda Paragrafo 2.4 “Gli Strumenti Derivati” pagg. 356 e seguenti della Parte E della Nota Integrativa consolidata per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011) e pertanto non si esclude che il protrarsi della crisi internazionale, la possibile evoluzione dei parametri di mercato e l'eventuale deterioramento del merito creditizio delle controparti potrebbero incidere

negativamente sulla valorizzazione di questi derivati OTC e quindi anche sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

3.11 Rischi connessi alla crisi dei mercati finanziari

I risultati del Gruppo dipendono anche dall'andamento dei mercati finanziari. Il perdurare della crisi finanziaria ha determinato, in generale, un peggioramento del merito creditizio ed un conseguente allargamento dei *credit spread* di alcuni stati sovrani europei, in particolar modo con riferimento a Italia, Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna, che sembrano aver risentito particolarmente degli effetti della crisi, data la loro situazione economico finanziaria. L'esposizione complessiva del Gruppo in titoli obbligazionari al 31 dicembre 2011 nei confronti di questi paesi periferici ammonta a circa 24 mld di Euro, quasi interamente concentrata verso l'Italia. Per maggiori informazioni si rinvia al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2011, Parte E Sezione A.1.6 "Esposizioni al rischio di credito sovrano" a pag. 305.

3.12 Rischi connessi alle cartolarizzazioni

Negli anni tra il 2000 e il 2011 il Gruppo Montepaschi ha realizzato varie operazioni di cartolarizzazione con lo scopo di fare *funding*, liberare capitale di vigilanza e ottimizzare la Counterbalancing Capacity del Gruppo.

Per una compiuta descrizione relativa alle "Cartolarizzazioni estinte nel 2011", alle "Cartolarizzazioni originate negli esercizi precedenti in essere al 31 dicembre 2011", ed alle "Cartolarizzazioni perfezionate nel corso dell'esercizio 2011" si rinvia alla lettura delle pag. 318 e seguenti della Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata, incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e resa disponibile ai sensi di quanto previsto nel successivo Capitolo 14 "Documenti a disposizione del pubblico".

Alla data del 31 dicembre 2011, le esposizioni in titoli junior assunte dal Gruppo Montepaschi con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi ammontano complessivamente ad Euro 33,4 milioni.

Per completezza si segnala infine che in data 16 gennaio 2012 l'Emittente ha dato corso al rimborso anticipato della operazione di cartolarizzazione denominata "Mantegna Finance S.r.l.", dal nome della società veicolo utilizzata per la cessione del portafoglio originato da Banca Agricola Mantovana costituito da mutui fondiari *performing*, garantiti da ipoteca di primo grado su immobili residenziali.

3.13 Rischio derivante da procedimenti giudiziari

Alla data del presente Documento di Registrazione il Gruppo MPS è coinvolto in alcuni procedimenti giudiziari correlati alla propria attività ordinaria, alcuni dei quali hanno ad oggetto cospicue richieste di risarcimento danni, retrocessione somme e revocatorie fallimentari. Sebbene l'esito di tali procedimenti non possa essere previsto, la Banca ritiene che tali procedimenti non siano in grado di

incidere significativamente sulle proprie attività e sulla situazione economico-finanziaria dell'Emittente e del Gruppo MPS e che, pertanto, il verificarsi di eventuali passività correlate all'esito delle controversie giudiziarie in corso non possa avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio derivante da controversie legali e revocatorie sono stati effettuati congrui accantonamenti al Fondo per Rischi ed Oneri; nell'ambito di tale Fondo sono evidenziati accantonamenti per Euro 329,2 mln a fronte di rischi su controversie legali in essere a fine esercizio 2011, ritenuti adeguati per la copertura delle potenziali passività che potrebbero derivare.

Sulla base di quanto diffuso dalle autorità giudiziarie, si informa che sono in corso attività di indagine da parte della magistratura relativamente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie alla acquisizione di Banca Antonveneta ed ai finanziamenti in essere a favore della Fondazione Monte dei Paschi; per maggiori informazioni sulle attività ispettive svolte si rinvia al paragrafo 11.6 "Procedimenti giudiziari ed arbitrari". Alla data del presente Documento di Registrazione, in considerazione delle indagini in corso, non è possibile stimare o escludere la sussistenza di eventuali rischi derivanti dall'esito del procedimento sulla attuale situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi



3.14 Dati finanziari e patrimoniali selezionati riferiti all'Emittente

La seguente tabella contiene una sintesi degli indicatori patrimoniali significativi relativi al Gruppo Montepaschi tratti dalla Relazione Consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2011 e dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012:

Coefficienti di solvibilità riferiti all'Emittente

Coefficienti di solvibilità	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	31 marzo 2011	31 dicembre 2010	Variazione		
					03/'12 su 03/'11	12/'11 su 12/'10	03/'12 su 12/'11
TOTAL CAPITAL RATIO DI GRUPPO	15,9%	15,7%	13,8%	12,9%	2,1 p.p.	2,8 p.p.	0,2 p.p.
TIER ONE CAPITAL RATIO DI GRUPPO	11,3%	11,1%	9,1%	8,4%	2,2 p.p.	2,7 p.p.	0,2 p.p.
CORE TIER ONE ⁽¹⁾	10,7%	10,5%	7,8%	7,3%	2,9 p.p.	3,1 p.p.	0,2 p.p.
ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO (€/mln)	102.598	105.189	106.899	109.238	-4,02%	-3,71%	-2,46%
PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO (€/mln)	16.351	16.503	14.707	14.144	11,18%	16,7%	-0,92%

(1) Il "core tier 1" non è una misura oggetto di segnalazione e pertanto non risulta definita in nessuna normativa di vigilanza. I valori inseriti nel prospetto sono stati calcolati come rapporto tra le attività di rischio ponderate e patrimonio di base al netto degli strumenti di capitale (innovativi e non innovativi). I valori al 31/3/2012 ed al 31/12/2011 non scorrono dal patrimonio la quota parte rimanente del prestito FRESH dopo la conversione (189 €/mln). Scorrendo invece tale importo, il Core Tier 1 al 31/3/2012 si posizionerebbe al 10,5% mentre quello al 31/12/2012 si attesterebbe al 10,3%.

Il **patrimonio di vigilanza** ed i **coefficienti patrimoniali** sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con il 14° aggiornamento della Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

A partire dall'esercizio 2008 la Banca calcola i requisiti prudenziali secondo l'accordo denominato Basilea 2. Inoltre, a seguito di autorizzazione della Banca d'Italia ricevuta nel giugno 2008, la Capogruppo è stata autorizzata – nell'ambito del perimetro delle entità legali e dei portafogli regolamentari riconosciuti – all'utilizzo dei modelli interni A-IRB per la determinazione dei requisiti patrimoniali sia individuali sia di Gruppo a fronte dei rischi di credito e operativi. Attualmente il perimetro di applicazione inerente la validazione si riferisce ai portafogli Corporate e Retail di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., MPS Capital Services S.p.A. e Banca Antonveneta S.p.A..

L'applicazione dei modelli interni è consentita nel rispetto di alcuni limiti qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa di Vigilanza. In particolare sono stati stabiliti dei limiti (cd "floor") per i quali l'eventuale risparmio di capitale ottenuto con i modelli interni risulta soggetto a dei massimali da parametrare rispetto ai requisiti calcolati sulla base della precedente normativa (Basilea1). E' previsto che tale limitazione ai benefici possa

essere rimossa nei futuri esercizi, tenendo conto del progressivo affinamento e consolidamento dei modelli interni adottati. Per il 2011 il *floor* sui requisiti di Basilea 1 è stato confermato nella misura dell'85%.

Patrimonio di Vigilanza - Importi in mln Euro

	31/03/12	31/12/11	31/03/11	31/12/10	Variazione % 03/'12 su 03/'11	Variazione % 12/'11 su 12/'10	Variazione % 03/'12 su 12/'11
Patrimonio di Base	11.607	11.649	9.738	9.142	19,18%	27,41%	-0,36%
Patrimonio Supplementare	5.255	5.357	5.446	5.456	-3,51%	-1,81%	-1,90%
Elementi da dedurre	511	502	477	455	7,19%	10,49%	1,79%
Patrimonio di Vigilanza (ante Patr. 3° livello)	16.351	16.503	14.707	14.144	11,19%	16,69%	-0,92%
Patrimonio di Vigilanza Compl.vo	16.351	16.503	14.707	14.144	11,19%	16,69%	-0,92%
Risk Weighted Assets (RWA)	102.598	105.189	106.899	109.238	-4,02%	-3,71%	-2,46%
Tier 1 Ratio	11,3%	11,1%	9,1%	8,4%	2,2 p.p.	2,7 p.p.	0,2 p.p.
Total Capital Ratio	15,9%	15,7%	13,8%	12,9%	2,1 p.p.	2,8 p.p.	0,2 p.p.

Nei primi tre mesi del 2012 il **Patrimonio di Base** è sceso a circa 11.607 milioni, riducendosi di circa 42 milioni rispetto al 31 dicembre 2011 soprattutto a causa dell'effetto combinato dell'incremento delle deduzioni per le eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del Gruppo, parzialmente compensato dal risultato reddituale di periodo.

A fine 2011 il patrimonio di base del Gruppo risultava, infatti, pari a circa 11.649 milioni, in crescita di circa 2.506 milioni rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2010 (quando era pari a circa 9.142 milioni). Tra le variazioni in aumento del Patrimonio di Base si segnala, in particolare, l'aumento di capitale perfezionatosi nel corso del mese di luglio 2011, la Riserva sovrapprezzo azioni, gli effetti riconducibili all'operazione di valorizzazione del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo e l'eliminazione del filtro prudenziale connesso all'affrancamento dell'avviamento. Tra gli elementi in diminuzione maggiormente significativi si segnala il risultato economico negativo registrato al 31 dicembre 2011 ed il pagamento della cedola del Tremonti Bond.

Al 31 marzo 2012 il **Patrimonio Supplementare** si è posizionato ad un valore di 5.255 milioni, in riduzione rispetto al valore di fine 2011 a causa prevalentemente dell'aumento dell'eccedenza delle perdite attese.

Al 31 dicembre 2011 il patrimonio supplementare si posizionava ad un valore di circa 5.357 milioni, in riduzione rispetto al valore a fine 2010 (circa -99 milioni) per effetto della riduzione degli elementi positivi di patrimonio supplementare solo in parte compensata dalla riduzione degli elementi negativi e delle deduzioni. Gli elementi in deduzione dal Patrimonio di Base e Supplementare si ponevano ad un valore di circa 502

milioni, in aumento rispetto al livello di 455 milioni del 31.12.10, per effetto principalmente del valore delle partecipate assicurative.

Il **Patrimonio di Vigilanza** complessivo al 31 marzo 2012 ammonta a circa 16.351 milioni e risultava pari, a fine 2011 ad un valore di circa 16.503 milioni in aumento rispetto al valore di 14.144 milioni al 31 dicembre 2010, per effetto di quanto sopra evidenziato.

Al 31 marzo 2012 le **Attività ponderate per il rischio** (*Risk Weighted Assets – RWA*) sono risultati pari a circa 103 miliardi, in riduzione rispetto ai valori al 31 dicembre 2011, pari a circa 105 miliardi, prevalentemente a causa della dinamica dei rischi di credito e per l'abbattimento dell'integrazione del floor Basilea 1. La riduzione di circa 4 miliardi registrata rispetto al 31 dicembre 2010 (circa 109 miliardi al 31 dicembre 2010) è connessa all'effetto combinato di molteplici *driver* di efficientamento nel *risk weighting* delle esposizioni, alla rimodulazione delle attività di rischio verso attività meno rischiose e/o più garantite ed alla riduzione dell'ammontare di *risk weighted asset* relativa al deconsolidamento delle attività della società Consorzio Perimetro Gestioni Immobiliari. Contemporaneamente, il Gruppo Montepaschi ha provveduto alle consuete attività di aggiornamento dei parametri di PD e LGD utilizzati per le segnalazioni di Vigilanza del perimetro AIRB, per le banche che adottano o vogliono adottare i modelli avanzati per la misurazione del rischio di credito, al fine di meglio catturare le recenti dinamiche di evoluzione del portafoglio creditizio..

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, al 31 marzo 2012 il TIER 1 del Gruppo si attesta a 11,3% (9,1% al 31 marzo 2011 e 8,4% al 31 dicembre 2010) mentre il Total Capital ratio risulta pari a 15,9% (15,7% al 31 marzo 2011 e 12,9% al 31 dicembre 2010).

Per maggiori approfondimenti, si rinvia alla Nota Integrativa consolidata Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato della relazione di bilancio chiusa al 31 dicembre 2011

La seguente tabella contiene una sintesi dei principali indicatori di rischio creditizia del Gruppo Montepaschi tratti dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 e dalla Relazione Consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2011.

Principali indicatori di rischio creditizia

La tabella che segue riassume, in valore percentuale, i principali indicatori di rischio creditizia riferiti all'Emittente



Principali indicatori di rischiosità creditizia	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	31 marzo 2011	31 dicembre 2010	Variazione 03/'12 su 03/'11	Variazione 12/'11 su 12/'10	Variazione 03/'12 su 12/'11
SOFFERENZE LORDE	15.125	14.486	12.808	12.456	18,1%	16,3%	4,4%
SOFFERENZE NETTE	6.688	6.442	5.605	5.485	19,3%	17,4%	3,8%
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽²⁾	25.252	23.013	20.474	19.563	23,3%	17,6%	9,7%
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽²⁾	15.191	13.480	12.002	11.381	26,6%	18,4%	12,7%
IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽¹⁾	157.425	156.917	162.915	164.330	-3,4%	-4,5%	0,3%
IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽¹⁾	146.627	146.608	153.633	155.329	-4,6%	-5,6%	0,0%
SOFFERENZE LORDE SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽¹⁾	9,6%	9,2%	7,9%	7,6%	1,7 p.p.	1,7 p.p.	0,4 p.p.
SOFFERENZE NETTE SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA V/CLIENTELA ⁽¹⁾	4,6%	4,4%	3,6%	3,5%	0,9 p.p.	0,9 p.p.	0,2 p.p.
PARTITE ANOMALE LORDE ⁽²⁾ SU IMPIEGHI LORDI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽¹⁾	16,0%	14,7%	12,6%	11,9%	3,5 p.p.	2,8 p.p.	1,4 p.p.
PARTITE ANOMALE NETTE ⁽²⁾ SU IMPIEGHI NETTI PER CASSA VS CLIENTELA ⁽¹⁾	10,4%	9,2%	7,8%	7,3%	2,5 p.p.	1,9 p.p.	1,2 p.p.

(1) Valori relativi alla voce 70 "Crediti verso clientela". Il valore dei "Crediti verso clientela" al 31/12/2010 è stato ricalcolato a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia in merito alla modalità di rilevazione delle operazioni di prestito titoli con collaterale diverso da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

(2) Con riferimento alle partite anomale è stata considerata la sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute e rischio paese.

Si riportano, di seguito, i dettagli delle partite anomale lorde e nette suddivise per grado di rischio

Crediti clientela secondo il grado di rischio €/mln	Valori lordi						Valori netti					
	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	31 marzo 2011	31 dicembre 2010	Variazione 03/'12 su 03/'11	Variazione 12/'11 su 12/'10	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	31 marzo 2011	31 dicembre 2010	Variazione 03/'12 su 03/'11	Variazione 12/'11 su 12/'10
	(*)		(*)				(*)		(*)			
CREDITI DETERIORATI	25.252	23.013	20.474	19.563	23,3%	17,6%	15.191	13.480	12.002	11.381	26,6%	18,4%
SOFFERENZE	15.125	14.486	12.808	12.456	18,1%	16,3%	6.688	6.442	5.605	5.485	19,3%	17,4%
INCAGLI	6.196	5.729	5.176	5.088	19,7%	12,6%	4.854	4.459	4.102	4.015	18,3%	11,1%
CREDITI RISTRUTTURATI	1.622	1.574	1.502	1.344	8,0%	17,1%	1.474	1.435	1.370	1.249	7,6%	14,9%
ESPOSIZIONI SCADUTE	2.310	1.224	987	676	134,0%	81,1%	2.175	1.144	925	632	135,2%	81,0%
CREDITI IN BONIS	132.173	133.904	142.442	144.767	-7,2%	-7,5%	131.436	133.128	141.631	143.949	-7,2%	-7,5%
TOTALE CREDITI CON CLIENTELA	157.425	156.917	162.915	164.330	-3,4%	-4,5%	146.627	146.608	153.633	155.329	-4,6%	-5,6%

(*) Valori risposti, ove necessario, a seguito dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia in merito alla modalità di rilevazione delle operazioni di prestito titoli con collaterale diverso da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

Al 31 marzo 2012 le **partite anomale³ nette** del Gruppo Montepaschi sono risultate pari a circa 15.191 milioni, corrispondente al 10,36% degli impieghi complessivi verso clientela. Nel corso del 1° trimestre 2012 i

³ Trattasi della sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute e rischio paese.



volumi dell'aggregato sono aumentati di 1,7 miliardi, soprattutto a causa delle esposizioni scadute (+1 miliardo) sulle quali ha influito anche l' "allineamento", nel corso del 1° trimestre, alla normativa europea, che ha abbassato a 90 giorni (da 180 gg) il termine relativo ai ritardi di pagamento o sconfinamenti continuativi (effetto pari a 724 milioni netti; 754 milioni lordi). Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2011, anche i volumi delle sofferenze (+246 milioni netti; +639 milioni lordi), degli incagli (+395 milioni netti; +467 milioni lordi) e dei crediti ristrutturati (+40 milioni netti; +47 milioni lordi). La percentuale di copertura dei crediti deteriorati si è attestata, a fine marzo 2012, al 39,8%, in calo di 160 bps rispetto al 31 dicembre 11. Tale riduzione è da mettere principalmente in relazione con la crescita delle esposizioni scadute sopra analizzata, che, essendo caratterizzate dal più basso livello di *severity*, presentano percentuali di copertura inferiori rispetto alle altre categorie di crediti deteriorati (effetto circa 110 bps), al netto della quale il *coverage* si conferma poco sotto i livelli di fine 2011. Per quanto riguarda le sole sofferenze la percentuale di copertura è salita a 55,8% (55,5% al 31 dicembre 2011), mentre per gli incagli si è attestata al 21,6% (rispetto a 22,2% del 31 dicembre 2011). Relativamente agli impieghi *in bonis* lordi, le coperture si sono confermate attorno allo 0,6% sostanzialmente sui livelli del 31 dicembre 2011.

Al 31 dicembre 2011 le **partite anomale⁴ nette** del Gruppo Montepaschi sono risultate pari a 13.480 milioni, che rappresentano il 9,19% degli impieghi complessivi verso clientela. Nel corso dell'esercizio 2011 i volumi dell'aggregato sono aumentati di circa 2,1 miliardi a causa soprattutto della sofferenze (+957 milioni dal 31/12/2010) e delle esposizioni scadute (+512 milioni), la cui dinamica trimestrale è andata progressivamente migliorando fino a registrare, nel 4° trimestre, un calo dei volumi rispetto al trimestre precedente. In crescita anche gli incagli (+444 milioni) ed i crediti ristrutturati (+186 milioni). Al 31 dicembre 2011 la percentuale di **copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **41,4%**, in crescita di 50 bps rispetto al 30/09/2011 (41,8% al 31/12/2010), confermandosi su livelli congrui ed in linea con quelli storici registrati dal Gruppo Montepaschi. Per quanto riguarda le sole **sofferenze** la percentuale di copertura è risultata pari a **55,5%** (56% al 31/12/2010), mentre per gli **incagli** si è registrato un valore di **22,2%** (21,1% al 31/12/2010). Relativamente agli **impieghi in bonis lordi**, le coperture si sono confermate attorno allo 0,6% sostanzialmente sui livelli del 31 dicembre 2010.

A fine marzo 2012 gli **impieghi netti per cassa verso clientela** si sono attestati a circa 147 miliardi, in linea con le evidenze al 31 dicembre 2011 (sostanzialmente stabili su fine 2011 anche i volumi lordi). Rispetto al 31 marzo 2011 l'aggregato registra una flessione del 4,6% (-3,4% la dinamica dei volumi lordi) da mettere in relazione sia alla ridotta domanda di credito connessa al rallentamento del ciclo congiunturale, che ha penalizzato soprattutto le forme tecniche in conto corrente e a breve termine, sia alla particolare selettività usata dal Gruppo nell'erogazione dei finanziamenti.

⁴ Trattasi della sommatoria di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute e rischio paese.



Principali dati di conto economico consolidati riclassificati secondo criteri gestionali⁵

Principali dati di Conto Economico consolidati (€/mln)	31 marzo 2012	31 marzo 2011	Variazione % 03/'12 su 03/'11	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione % 12/'11 su 12/'10	Variazione % 03/'12 su 12/'11
MARGINE DI INTERESSE ⁽¹⁾	894	877	1,9%	3.500	3.588	-2,4%	-74,5%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE PRIMARIO	1.328	1.350	-1,7%	5.301	5.503	-3,7%	-75,0%
MARGINE DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	1.504	1.483	1,4%	5.507	5.571	-1,2%	-72,7%
ONERI OPERATIVI	845	855	-1,2%	3.502	3.431	2,1%	-75,9%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	219	349	-37,2%	541	946	-42,8%	-59,5%
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	194	310	-37,6%	150	1.489	-89,9%	29,3%
UTILE NETTO CONTABILE	54	140	-61,2%	-4.685	985	n.s.	n.s.

(1) I valori del "Margine di interesse" relativi all'esercizio 2010 ed al primo trimestre 2011 sono stati ricalcolati per tenere conto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia in merito alla modalità di rilevazione delle operazioni di prestito titoli con collaterale diverso da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

Principali dati di stato patrimoniale consolidati

⁵ Per i dettagli sui criteri di riclassifica adottati dal Gruppo Montepaschi si rimanda allo specifico capitolo della Relazione Consolidata sulla Gestione al 31 dicembre 2011 e del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2012.



Principali dati di Stato Patrimoniale consolidati (€/mln)	31 marzo 2012	31 dicembre 2011	31 marzo 2011	31 dicembre 2010	Variazione % 03/'12 su 03/'11	Variazione % 12/'11 su 12/'10	Variazione % 03/'12 su 12/'11
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI ⁽¹⁾ , di cui:	137.325	146.324	159.330	157.593	-13,8%	-7,2%	-6,1%
DEBITI VERSO CLIENTELA ⁽²⁾	76.215	84.011	94.744	96.877	-19,6%	-13,3%	-9,3%
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	41.409	39.815	40.344	35.247	2,6%	13,0%	4,0%
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	19.701	22.499	24.243	25.469	-18,7%	-11,7%	-12,4%
RACCOLTA INDIRECTA	140.578	134.550	147.840	144.919	-4,9%	-7,2%	4,5%
DEBITI VERSO BANCHE ⁽³⁾	44.848	46.793	22.360	27.419	100,6%	70,7%	-4,2%
CREDITI VERSO CLIENTELA ⁽³⁾	146.627	146.608	153.633	155.329	-4,6%	-5,6%	0,0%
CREDITI VERSO BANCHE ⁽³⁾	14.877	20.695	10.420	8.810	42,8%	134,9%	-28,1%
ATTIVITA' FINANZIARIE ⁽²⁾⁽³⁾	52.341	55.482	45.307	52.664	15,5%	5,4%	-5,7%
TOTALE ATTIVO ⁽³⁾	230.676	240.702	229.464	239.162	0,5%	0,6%	-4,2%
PATRIMONIO NETTO	12.277	10.765	17.497	17.156	-29,8%	-37,3%	14,0%
CAPITALE	7.485	6.732	4.502	4.502	66,2%	49,5%	11,2%

(1) I dati al 31/12/2010 ed al 31/03/2011 sono stati ricalcolati per tenere conto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia in merito alla modalità di rilevazione delle operazioni di prestito titoli con collaterale diverso da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

(2) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di bilancio: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al fair value", "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

(3) I dati relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al 31/12/2010 ed al 31/03/2011 sono stati ricalcolati per tenere conto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia in merito alla modalità di rilevazione delle operazioni di prestito titoli con collaterale diverso da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore.

Nel primo trimestre 2012 il **marginale di interesse** è risultato pari a circa 894 milioni, in flessione del 4% rispetto 4° trimestre 2011 ma in crescita dell' 1,9% sul 31 marzo 2011. La dinamica sul trimestre precedente è da mettere principalmente in relazione alle componenti non ricorrenti (pari a circa 25 milioni) che avevano caratterizzato il 4°Q2011 e all'"effetto giorni" (un giorno di competenza in meno incide per circa 10 milioni); escludendo tali effetti, il margine di interesse presenterebbe una dinamica trimestrale sostanzialmente stazionaria. L'impatto negativo dovuto alla riduzione degli impieghi in termini di saldi medi da riconnettere alla dinamica di fine trimestre 2011 ed al maggior costo delle emissioni obbligazionarie e dei depositi a tempo, è stato compensato dall'effetto positivo riconducibile al *repricing* degli impieghi a vista/breve termine ed alla ricomposizione del *funding* di mercato verso componenti meno onerose.

Nell'esercizio 2011 il margine di interesse del Gruppo si è attestato a circa 3.500 milioni, in flessione del 2,4% rispetto al risultato del 2010. La dinamica dell'aggregato ha scontato la riduzione del portafoglio creditizio dovuta ad una minore vivacità della domanda di credito da parte della clientela ed alla necessaria selettività connessa alla gestione degli impieghi; ha risentito inoltre degli effetti dell'incremento dello spread Italia che si

sono riverberati in un aumento del costo della provvista solo parzialmente trasferibile sui rendimenti dell'attivo fruttifero.

Nel primo trimestre 2012 il **margin**e di intermediazione primario ha raggiunto circa 1.328 milioni (-1,7% rispetto al 1° trimestre 2011), confermandosi sostanzialmente in linea con il 4° trimestre 2011 a parità di giorni di riferimento.

Nel 2011 il margine di intermediazione primario si è attestato a circa 5.301 milioni (circa 5.503 milioni il risultato dello scorso anno; -3,7%), con un gettito delle commissioni nette di circa 1.801 milioni (-6% rispetto al 2010) sul quale ha influito, in particolare, la minore domanda di prodotti finanziari da parte della Clientela ed un'attività di erogazione creditizia poco dinamica.

Nei primi tre mesi del 2012 il **margin**e della gestione finanziaria e assicurativa si è attestato a circa **1.504 milioni** in ripresa sul 4° trimestre 2011 (+235,8 milioni; +18,6%), grazie ai positivi risultati connessi alla gestione delle attività finanziarie ed alla accelerazione delle commissioni nette.

Il margine della gestione finanziaria e assicurativa del 2011 è risultato pari a circa 5.507 milioni (-1,2% sull'anno precedente), al cui interno il contributo dell'**attività di negoziazione** è stato negativo per -9,3 milioni, a causa dell'andamento dei mercati che ha inciso negativamente sulla valutazione delle attività H.F.T., soprattutto nel secondo semestre, il **risultato da cessione/riacquisto di crediti e attività/passività finanziarie disponibili per la vendita** ha inciso per circa 172 milioni, grazie ai realizzati di attività allocate sui portafogli A.F.S. ed agli effetti positivi derivanti dagli accordi di riacquisto dei titoli irredimibili F.R.E.S.H. operato da BMPS nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale. Hanno concorso alla formazione del margine i **dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** (72,2 milioni) ed il risultato netto dell'attività di copertura (negativo per 32 milioni).

Nel primo trimestre 2012 gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa 845 milioni, in flessione dell' 1,2% rispetto ai livelli registrati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Gli **oneri operativi** del 2011 sono risultati pari a 3.502,5 milioni (+2,1% sul 2010; -0,8% escludendo i maggiori oneri in termini di canoni di locazione connessi con l'operazione di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale del Gruppo perfezionata nell'esercizio 2010). Le Spese Amministrative si sono attestate a circa 3.307 milioni (+1,6% a/a) per effetto di costi del personale pari a circa 2.195 milioni (-0,7% a/a) e di altre spese amministrative (al netto delle imposte di bollo e dei recuperi spese da clientela) pari a circa 1.112 milioni. Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali si sono attestate a circa 195 milioni (+11,5% a/a).

Il **Risultato Operativo Netto** del primo trimestre 2012 si colloca a circa 219 milioni in sensibile ripresa rispetto al 4° trimestre 2011 (quando era negativo per circa 233 milioni).

Sul Risultato Operativo Netto del 2011, pari a circa 541 milioni (-42,8% a/a), hanno inciso rettifiche nette di



valore per deterioramento di crediti pari a circa 1.311 milioni (+13,4% su a.p.), che scontano soprattutto il deterioramento del contesto macroeconomico che ha reso meno efficaci le azioni di ottimizzazione programmate, e rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie negative per 153 milioni (-38,7 milioni al 31/12/2010), dovute prevalentemente a svalutazioni su titoli di capitale quotati e O.I.C.R. classificati A.F.S., soggetti ad impairment

Nel primo trimestre 2012 l'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si è attestato a circa 193,7 milioni (310,3 milioni al 31/03/2011; -453,2 milioni nel 4°Q2011).

Nel 2011 l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a circa 150 milioni (circa 1.489 milioni nel 2010, comprensivi della plusvalenza di 182 milioni realizzata dalla cessione dei rami d'azienda bancari, della plusvalenza di 405,5 milioni relativa alla valorizzazione del patrimonio immobiliare strumentale e della plusvalenza di 176,9 milioni derivante dal conferimento della partecipazione in Prima SGR a AM Holding a seguito del closing dell'accordo).

Nei primi tre mesi del 2012 il Gruppo Montepaschi ha registrato un **utile netto** pari a 54,5 milioni (140,3 milioni il risultato conseguito nel primo trimestre 2011).

Sul **risultato netto dell'esercizio 2011**, negativo per circa 4.685 milioni (985,5 milioni l'utile dell'esercizio 2010), hanno inciso:

- imposte sul reddito pari a circa -248 milioni (-393 milioni circa nel 2010), comprensive dei maggiori oneri derivanti dalla definizione del contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate. Sull'aggregato incidono positivamente gli effetti dell'incremento dell'aliquota IRAP registrati a giugno e gli affrancamenti ai sensi del D.L. n. 98 del 6/7/2011 sugli avviamenti delle controllate.
- utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte pari a 17,7 milioni, comprensivo essenzialmente dei valori rivenienti dalla plusvalenza relativa alle cessioni di MPS Monaco SAM e di una quota del capitale di MPS Venture SGR;
- utile d'esercizio di pertinenza di terzi pari a 3,5 milioni (-1,5 milioni nel 2010);
- Purchase Price Allocation (PPA) pari a -93,9 milioni (-110,7 milioni nel 2010);
- svalutazioni complessive per circa 4.514 milioni (di cui 4.257 milioni per avviamenti; 222 milioni netti di intangibili da PPA; 35 milioni di svalutazioni della partecipazione in AM Holding), conseguenti alla verifica effettuata a fine 2011 sulla congruità del valore degli avviamenti iscritti in bilancio. Le ragioni che hanno determinato la necessità di rettificare il valore degli avviamenti sono riconducibili principalmente al nuovo scenario macro-economico, che sconta la crisi del debito sovrano, alle tensioni sui principali mercati finanziari ed alla persistente incertezza circa la ripresa dell'economia mondiale.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

Le origini

BMPS è considerata la banca più antica a livello mondiale ed è operativa dal 1472, anno in cui il suo statuto originario fu approvato dal Consiglio Generale della Repubblica di Siena. La Banca, allora conosciuta come "Monte di Pietà", è stata originariamente costituita dalla Repubblica di Siena per fornire una fonte controllata di finanziamenti alla comunità locale con lo scopo principale di combattere l'usura.

Nel 1624 la Banca cambiò la propria denominazione in "Monte dei Paschi di Siena" dal termine "paschi", i pascoli di proprietà del Granduca di Toscana, le cui rendite furono vincolate a sostegno del capitale della Banca. A seguito dell'unificazione d'Italia, la Banca estese le sue attività oltre l'immediata periferia di Siena. Tuttavia, fu solo dopo la Prima Guerra Mondiale che la Banca si ampliò sensibilmente, sia geograficamente (con l'apertura di circa 100 nuove filiali) sia in termini di attività (con l'avvio di diverse attività di riscossione di imposte per conto di amministrazioni nazionali e regionali). Nel 1936, la Banca fu dichiarata un Istituto di Credito di Diritto Pubblico ed organizzata con un nuovo statuto, che, modificato nel corso del tempo, rimase in vigore fino al 1995.

Il 25 giugno 1999 la Banca quotò le proprie azioni alla Borsa Valori di Milano, segnando una tappa fondamentale sul sentiero del rafforzamento competitivo e dimensionale del Gruppo.

Con la quotazione inizia un'intensa fase di espansione territoriale ed operativa, caratterizzata dai seguenti principali sviluppi:

- acquisizione di partecipazioni in alcune banche regionali con forte radicamento territoriale;
- potenziamento delle strutture operative nei segmenti strategici del mercato, attraverso lo sviluppo di società prodotte;
- sviluppo della produttività commerciale, con l'obiettivo di migliorare il livello di assistenza e consulenza ai risparmiatori e alle imprese, attraverso modelli di servizio specializzati per segmento di clientela;
- consolidamento dell'attività in alcune realtà di rilievo strategico, quali i mercati del *Private banking* e del risparmio previdenziale;
- attuazione di un vasto programma di apertura di nuovi sportelli nel Gruppo;
- acquisizione del 59% di Biverbanca S.p.A. da Intesa Sanpaolo;
- acquisizione di Banca Antonveneta S.p.A. 2010

2011

In data 18 gennaio 2011 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha comunicato la decisione di incrementare lo *spread* per gli strumenti del tipo preferred securities effettuate da Mps Capital Trust I per € 350.000.000 (ISIN XS0121342827) e da Antonveneta Capital Trust I per € 80.000.000 (ISIN XS0122238115) (le "Preferred Securities"), non richiamando tali strumenti alla prima data utile per il rimborso (rispettivamente, il 7 febbraio 2011 e il 21 marzo 2011). La misura dell'aumento dello *spread* è stata stabilita in modo tale da allineare la remunerazione delle Preferred Securities a quella risultante dalle condizioni di mercato del momento per titoli con caratteristiche simili, anche alla luce della durata residua degli strumenti in questione. La Banca, pur nell'eccezionalità delle circostanze che hanno portato alla decisione di non richiamare le Preferred Securities, ha mostrato così di tener conto delle aspettative degli investitori nel massimo grado possibile, coerentemente con la strategia, da sempre adottata, di vicinanza e attenzione al mercato.

In data 2 febbraio 2011 Banca Monte dei Paschi di Siena ha perfezionato con successo un'emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG) destinate all'euromercato, la terza effettuata sul programma da 10 miliardi di euro annunciato a fine giugno 2010 ed interamente assistito da mutui residenziali del Gruppo Montepaschi. L'operazione, di ammontare pari a 1 miliardo di euro, ha una scadenza a 7 anni con struttura a tasso fisso ed è destinata ad investitori istituzionali qualificati e ad intermediari finanziari. Il collocamento dell'operazione è stato curato da Credit Suisse, JP Morgan, Mediobanca, MPS Capital Services, Natixis e Nomura in qualità di Joint Lead Managers e Book Runners. L'operazione prevede una cedola annuale del 5% pari ad un rendimento del 5.056%, equivalente al tasso mid-swap dell'euro a 7 anni maggiorato di uno *spread* di 185 punti base. Grazie al significativo interesse riscontrato sul mercato, in poche ore la domanda raccolta ha raggiunto un libro ordini pari ad oltre 1,3 miliardi di euro. L'emissione è stata distribuita a 89 investitori istituzionali, residenti in prevalenza in Italia (38%), Germania e Austria (25%), Francia (11%), Regno Unito (8%), BeNeLux (6%), e Svizzera (5%), evidenziando un diffuso interesse da quasi tutti i Paesi dell'Eurozona. La tipologia degli investitori ha visto i fund manager primeggiare con il 31% dell'emissione seguiti da banche (23%), compagnie assicurative (8%), agenzie governative (5%) e da fondi pensione con il 4%.

In data 9 marzo 2011 Banca Monte dei Paschi di Siena ha perfezionato con successo un'emissione di obbligazioni bancarie garantite (OBG) destinate all'euromercato, effettuata sul programma da 10 miliardi di euro, annunciato a fine giugno 2010 ed interamente assistito da mutui residenziali del Gruppo Montepaschi. L'operazione, di ammontare pari a 1,25 miliardi di euro, ha una scadenza a 5 anni e mezzo con struttura a tasso fisso ed è destinata ad investitori istituzionali qualificati e ad intermediari finanziari. Il collocamento dell'operazione è stato curato da Banca IMI, LBBW, Mediobanca, Mps Capital Services, RBS e UBS in qualità di Joint Lead Managers and Book Runners. L'operazione prevede una cedola annuale del 4,875% pari ad un rendimento del 4,882%, equivalente al tasso mid-swap interpolato maggiorato di uno *spread* di 180 punti base. Grazie al significativo interesse riscontrato sul mercato, in poche ore la domanda raccolta ha raggiunto un libro ordini pari ad oltre 1,4 miliardi di euro. L'emissione è stata distribuita a 95 investitori istituzionali, residenti in prevalenza in Italia (34%), Germania e Austria (26%), Regno Unito (16%), Francia (14%), Scandinavia (6%), Spagna (2%), BeNeLux (1%), altri (1%), evidenziando un diffuso interesse da



quasi tutti i Paesi dell'Eurozona. La tipologia degli investitori ha visto le banche primeggiare con il 63% dell'emissione seguiti dai fund manager (29%), compagnie assicurative (5%), e fondi speculativi (3%).

Nel mese di aprile 2011 sono state costituite Aiace REOCO srl ed Enea REOCO srl, società interamente controllate da MPS Gestione Crediti Banca S.p.A., per lo svolgimento di attività immobiliare tipicamente collegata alla gestione del recupero dei crediti, con lo scopo di valorizzare gli immobili a garanzia dei crediti stessi attraverso l'acquisizione (stragiudiziale o in asta) e la successiva rivendita dei cespiti.

Con efficacia giuridica 1 maggio 2011 è stata fusa per incorporazione MPS Commerciale Leasing S.p.A. in MPS Leasing & Factoring S.p.A..

Il 4 maggio 2011 è stata lanciata un'emissione obbligazionaria senior a 2 anni, per complessivi 1,75 miliardi di euro, destinata ad investitori professionali e ad intermediari finanziari internazionali. Il titolo è quotato presso la Borsa di Lussemburgo. La distribuzione del titolo è stata curata, in qualità di joint Bookrunners, da BayernLB, DZ BANK, Mediobanca, MPS Capital Services, Raiffeisen Bank International e UniCredit.

In data 6 giugno 2011 l'Assemblea dei Soci, riunitasi in seduta straordinaria, ha deliberato l'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

Il 30 giugno 2011 è stata perfezionata la cessione della controllata indiretta Monte Paschi Monaco SAM (cessione totalitaria) con un apporto all'utile netto del Gruppo Montepaschi per 9,7 mln di euro.

In data 15 luglio 2011 sono stati annunciati gli esiti degli "Stress Test 2011" condotti a livello europeo dall'Autorità Bancaria Europea (EBA), in collaborazione con Banca Centrale Europea (BCE), Commissione Europea (CE), Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB) e le varie Autorità di vigilanza nazionali. L'esercizio di stress, che ha coinvolto 90 banche rappresentanti il 65% del totale degli attivi dell'intero comparto europeo, era finalizzato a valutare la resistenza delle banche europee ad un ipotetico grave inasprimento delle condizioni economiche (shock) e la rispettiva solvibilità nel caso di eventuali situazioni di stress riconducibili a determinate condizioni restrittive. I risultati dello stress test europeo condotto hanno evidenziato che "Banca Monte dei Paschi di Siena soddisfa il benchmark di patrimonializzazione fissato ai fini dello stress test e continuerà a garantire il mantenimento dell'opportuno livello di capitalizzazione".

In data 20 luglio 2011 si è concluso con successo l'aumento di capitale in opzione a pagamento deliberato dal CdA di Banca Monte dei Paschi di Siena nelle riunioni del 7 e del 16 giugno 2011, a valere sulla delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 6 giugno 2011. L'aumento di capitale si è concluso con l'integrale sottoscrizione delle 4.824.826.434 azioni ordinarie di nuova emissione, pari al 41,79% circa del nuovo capitale sociale, per un controvalore complessivo di 2.151.872.589,56 euro, senza l'intervento del consorzio di garanzia. In particolare, nel periodo compreso tra il 20 giugno 2011 e l'8 luglio 2011, sono stati esercitati 6.694.944.400 diritti di opzione e quindi sottoscritte complessivamente 4.820.359.968 azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena di nuova emissione, pari al 99,91% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo di 2.149.880.545,73 euro. Tutti i 6.203.425 diritti di opzione non esercitati al termine del periodo di offerta sono stati venduti il 13 luglio 2011 (nella prima seduta dell'offerta in Borsa dei diritti inoptati da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena, per il tramite di Mediobanca - Banca di Credito



Finanziario S.p.A., ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, cod. civ.) e sono stati successivamente esercitati entro il 20 luglio 2011 con la sottoscrizione di 4.466.466 azioni ordinarie di nuova emissione, pari allo 0,09% delle azioni offerte, per un controvalore totale di 1.992.043,83 euro.

In data 23 settembre 2011 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha deciso di incrementare lo spread per lo strumento del tipo Preferred Securities effettuato da Antonveneta Capital Trust II per € 220.000.000 (ISIN XS0131739236) non richiamando, pertanto, tale strumento in occasione della prima data utile per il rimborso (prevista per il 27/09/2011). Il nuovo spread sul tasso EURIBOR a tre mesi è stato fissato a 630 punti base, con decorrenza dalla prima data utile per il rimborso (27/12/2011), in sostituzione del livello previsto contrattualmente. Lo spread dell'emissione risulta in questo modo allineato al livello stabilito per gli altri due strumenti del tipo Preferred Securities del Gruppo Montepaschi, non richiamati il 7 febbraio 2011 e il 21 marzo 2011, la cui remunerazione è stata aumentata a 630 punti base sul tasso EURIBOR a tre mesi. La decisione è stata assunta in considerazione di circostanze eccezionali relative alle tensioni di mercato ed alla persistente incertezza del quadro normativo.

In data 30 settembre 2011 si è conclusa, con la firma del contratto, la procedura di vendita del complesso immobiliare situato in Roma tra via dei Normanni, via Labicana e via San Giovanni in Laterano (già sede del centro esattoriale), ad un fondo immobiliare chiuso gestito da Mittel R.E. Sgr S.p.A.. La definizione dell'operazione ha comportato un beneficio di 3 punti base sul Tier 1.

A partire dal 30 settembre 2011, a seguito del riconoscimento prudenziale delle condizioni previste dalla normativa di vigilanza, sono stati acquisiti i benefici patrimoniali derivanti dall'operazione di valorizzazione del patrimonio immobiliare, quantificabili in un aumento di circa 40 punti base del Tier 1.

In data 26 ottobre 2011 è stata perfezionata la cessione della controllata indiretta MPS Venture (cessione di una quota pari al 22% con conseguente riduzione dell'interessenza al 48% e passaggio della società dal controllo al collegamento), con un apporto all'utile netto del Gruppo Montepaschi per 8,0 mln di euro.

A fine 2011, l'esercizio sul capitale recentemente condotto dall'EBA – successivo e diverso rispetto allo *stress test* di luglio 2011 - che ha visto coinvolte 71 banche internazionali tra cui Banca Monte dei Paschi di Siena – ha richiesto alle banche un rafforzamento del proprio capitale attraverso la costituzione di un buffer straordinario e temporaneo tale da consentire il raggiungimento di un Core Tier 1 al 9% entro la fine di giugno 2012. Nella determinazione di tale ultimo valore target, lo stesso esercizio ha incluso nell'aggregato patrimoniale citato anche la minor valutazione - alla data del 30 settembre 2011 - delle esposizioni verso gli emittenti sovrani per tener conto delle preoccupazioni dei mercati per il rischio sovrano e gli altri rischi creditizi collegati all'attuale difficile fase congiunturale. Relativamente alla Banca Monte dei Paschi di Siena, l'esercizio sopra accennato ha evidenziato un'esigenza di rafforzamento patrimoniale pari a 3.267 milioni di euro. In relazione a ciò, il Gruppo ha già presentato alla Banca d'Italia un piano d'intervento – da condividere nell'ambito dei collegi dei supervisor e con l'EBA - per il raggiungimento dell'obiettivo del 9% di Core Tier 1 entro i termini stabiliti.

- Nel corso del 2011, infatti, si è proceduto:



- I. alla conversione in capitale delle azioni BMPS sottostanti il titolo obbligazionario convertibile "FRESH 2003". Dopo l'operazione di buy-back, per un controvalore di 152,2 milioni di euro, effettuata in occasione dell'aumento di capitale conclusosi il 20 luglio, in data 30 dicembre 2011, Banca Monte dei Paschi di Siena ha ricevuto una ulteriore richiesta di conversione, per un ammontare complessivo di 289,8 milioni di euro, a fronte della quale sono state emesse, al prezzo di conversione di 2,12 euro, 136.698.112 azioni ordinarie BMPS.
 - II. alla riduzione degli RWA in conseguenza della dinamica complessiva degli attivi, della loro continua rimodulazione indirizzata all'assunzione di impieghi meno rischiosi e/o maggiormente garantiti ed infine degli ordinari interventi manutentivi sui parametri di misurazione del rischio.
- Inoltre nel corso dei primi mesi del 2012 si è proceduto:
- I. al passaggio a capitale sociale di una quota della "Riserva sovrapprezzi di emissione" corrispondente al sovrapprezzo relativo alle 295.236.070 azioni ordinarie BMPS sottostanti ai titoli FRESH emessi da The Bank of New York nell'aprile 2008, per 752,3 milioni euro. Tale iniziativa è stata approvata dall'Assemblea dei Soci riunitasi in seduta straordinaria il 1° febbraio 2012.
 - II. alla conversione alla pari di 18.864.340 azioni di risparmio in azioni ordinarie, per 12,6 milioni di euro. Anche tale iniziativa è stata approvata dall'Assemblea dei Soci riunitasi in seduta straordinaria il 1° febbraio 2012.

A tali azioni si aggiunge un percorso già individuato concernente l'estensione dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based), la valorizzazione delle fabbriche prodotto - anche attraverso joint venture con principali operatori del settore - e talune operazioni di asset disposal e di liability management.

2012

Nei primi giorni di marzo 2012 è stata lanciata un'emissione obbligazionaria senior a 2 anni, per complessivi 1,25 miliardi di euro, emessa a valere sul Programma Euro Medium Term Notes di Banca Monte dei Paschi di Siena, destinata ad investitori professionali e ad intermediari finanziari internazionali. Il titolo è quotato presso la Borsa di Lussemburgo e nel consueto mercato "Over-the-Counter". La distribuzione del titolo è stata curata, in qualità di joint lead manager, da Banca IMI, MPS Capital Services, J.P. Morgan e Natixis.

Con riferimento agli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia di cui al punto 10 della relazione del Collegio Sindacale al bilancio del 31/12/2011, si segnala che la Banca d'Italia, in data 25 maggio 2012, ha trasmesso gli esiti degli accertamenti stessi e disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo verso i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica nel periodo di riferimento degli accertamenti, nonché dei componenti del Comitato di Direzione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A..

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A."

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

BMPS è iscritta all'Albo delle Banche con il numero 5274 nonché, in qualità di società facente parte del Gruppo Monte dei Paschi di Siena (il "**Gruppo MPS**" o il "**Gruppo**" o il "**Gruppo Montepaschi**"), all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 1030.6. L'Emittente è inoltre registrata presso il Registro delle Imprese di Siena con il numero 00884060526 ed il numero di P.IVA 00884060526.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stata costituita in data 14 agosto 1995 ai sensi della legge italiana per atto a rogito Notaio Giovanni Ginanneschi del 14 agosto 1995 (Rep. 102609 - Racc. 30376).

Ai sensi dell'Articolo 5 dello statuto, la durata dell'Emittente è stabilita al 31 dicembre 2100, fatte salve eventuali proroghe previste dalla legge.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La sede legale di BMPS si trova in Piazza Salimbeni 3, 53100, Siena, Italia, ed il numero di telefono è +39 0577 294 111.

L'Emittente è costituito nella forma di società per azioni ai sensi della legislazione italiana.

4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Nella seconda metà del 2011 l'EBA ha condotto un esercizio sui requisiti di capitale delle principali banche europee (71 gli istituti di credito coinvolti) evidenziando per Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. uno shortfall pari, al 30 settembre 2011, a 3.267 milioni di euro.

A tale proposito, l'Emittente ha deliberato un piano di interventi tesi a rafforzare i requisiti patrimoniale e basati su:

- Misure di capital management, attraverso aumento di capitale garantito con passaggio a capitale sociale della "Riserva sovrapprezzi di emissione" corrispondente al sovrapprezzo relativo alle azioni ordinarie BMPS sottostanti ai titoli "FRESH 2008" ; conversione da parte dell'azionista Fondazione MPS del "FRESH 2003" in azioni ordinarie e conversione delle azioni di risparmio ordinarie;
- Ottimizzazione RWA, che includono la revisione dei modelli interni in uso ed il roll out degli stessi ad altre entità del gruppo;
- Dismissione attivi



Si segnala al riguardo che la gran parte delle azioni incluse nel piano, riferite ai primi due punti, sono state già completate. Ciò sinora ha comportato benefici che coprono in misura lievemente superiore alla metà lo shortfall sopra indicato.

Relativamente al terzo punto ad oggi le attività risultano in corso e l'Emittente ha stimato che dette iniziative di rafforzamento patrimoniale dovrebbero essere attuate secondo modalità e tempi adeguati per la computabilità ai fini dell'esercizio EBA; tuttavia, laddove dovesse permanere uno shortfall di capitale, l'Emittente valuterà iniziative di rafforzamento patrimoniale alternative e, se praticabili, di natura temporanea.

Tali iniziative, ove realizzate, verranno rese pubbliche in ottemperanza alla disciplina applicabile alle comunicazioni delle società quotate e ne verrà dato puntualmente atto in occasione dell'illustrazione delle strategie aziendali di prossima definizione nel contesto della revisione del piano industriale in essere.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

Il Gruppo Montepaschi è uno dei principali poli bancari e creditizi del panorama finanziario italiano e detiene quote di mercato di rilievo nelle seguenti aree di business in cui opera:

- Retail e commercial banking: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento attraverso la partecipazione di collegamento con AM Holding;
- Leasing: include l'offerta di pacchetti integrati di *leasing* e *factoring* per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- Credito al consumo: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo *option* e *revolving*;
- Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- Investment banking: attività di *trading* e *global market*;
- Foreign banking: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Al 31 marzo 2012, il Gruppo vanta un *network* distributivo costituito in Italia da 2.909 sportelli⁶ più concentrati nelle regioni del nord Italia (43,2%) ma con presenze significative anche al centro (34,8%) ed al sud e sulle isole (22%).

Il Gruppo svolge la propria attività bancaria intrattenendo rapporti con circa 6,2 milioni di Clienti, dei quali circa 5,8 milioni sono gestiti dalle Reti Commerciali di Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Antonveneta e Biverbanca, mentre il restante patrimonio clienti (circa 400 mila unità) è seguito in via esclusiva da Consum.it, la società del Gruppo specializzata nel credito al consumo, e dalla rete di Promozione Finanziaria.

La Clientela gestita dalle Reti Commerciali è distribuita su tutto il territorio nazionale, con una maggiore concentrazione nelle aree geografiche del centro Italia; viene classificata in specifici segmenti ai quali è attribuito un determinato Modello di Servizio per meglio rispondere alle esigenze ed ai bisogni da essa manifestati:

- Segmento "Privati": è costituito da oltre 5,8 milioni di clienti al cui interno prevale con il 70,8% la componente "famiglie consumatrici" (Family) che richiede prevalentemente finanziamenti (credito al consumo e mutui) e servizi di investimento per portafogli contenuti. Seguono con il 21,8% i clienti con portafogli più consistenti tali da richiedere una gestione personalizzata (Affluent), le piccole imprese (Small Business) con il 6,9% e la clientela con più elevate disponibilità economiche (Private) che pesa per lo 0,6%. Completa il quadro della clientela Privati il segmento "Family Office", caratterizzato da una gestione diretta del Cliente finalizzata a creare e consolidare relazioni di lungo periodo con famiglie di grandi patrimoni ed offrire un servizio dedicato attraverso un forte focus sulla gestione integrata del patrimonio familiare, sia finanziario che non finanziario e sulla protezione del "valore" anche attraverso un'adeguata pianificazione del passaggio generazionale.
- Segmento "Corporate": comprende le Piccole/Medie Imprese (PMI), gli Enti/Pubblica Amministrazione e quei soggetti giuridici (grandi gruppi industriali ed istituzioni finanziarie) che si contraddistinguono per fatturati elevati o particolari esigenze e complessità operative. Al 31 marzo 2012 il Gruppo intrattiene rapporti con oltre 78.400 Clienti (in prevalenza PMI), più concentrati nelle regioni del nord Italia, ma con una presenza importante anche al centro.

Al 31 dicembre 2011, il Gruppo Montepaschi:

- (i) con un totale attivo pari a circa € 241.000/mln (circa € 231.000/mln al 31 marzo 2012) è il terzo gruppo bancario in Italia⁷;
- (ii) sviluppa oltre € 146.000/mln (circa € 137.000/mln al 31 marzo 2012) di raccolta diretta da clientela (3° a livello nazionale⁸);

⁶ Numero di segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia. Il dato non comprende i presidi specialistici della società MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A..

⁷ Fonte: ABI, dato al 30 giugno 2011. La posizione risulta essere conforme al benchmark interno relativo al 31 dicembre 2011.



- (iii) sviluppa circa € 135.000/mln (circa € 141.000/mln al 31 marzo 2012) di raccolta indiretta da clientela, al cui interno il totale di *asset under management* è di oltre € 46.400/mln (circa € 46.900/mln al 31 marzo 2012). Risulta tra i maggiori operatori nel settore *bancassurance* con una raccolta premi annua pari a circa € 3.600/mln (circa € 1.000/milioni la raccolta premi nei primi tre mesi del 2012);
- (iv) sviluppa un totale di impieghi alla clientela di circa € 147.000/mln (3° a livello nazionale⁹), con una significativa presenza nel credito specializzato con quote di mercato pari al 5,3% nel credito al consumo¹⁰, 4,93% nel *factoring*¹¹ e 5,17% nel *leasing*¹². Nell'ambito della Finanza d'Impresa il Gruppo, tramite la controllata MPS Capital Services S.p.A., propone una gamma di soluzioni all'avanguardia in grado di integrare la tradizionale offerta creditizia.

Al 31 dicembre 2011, il Risultato Operativo Netto del Gruppo è pari a circa € 541/mln (circa € 219/mln nel primo trimestre 2012), di cui circa il 99% è realizzato sul mercato domestico.

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo conta 31.170 dipendenti a libro paga (n. 31.156 dipendenti al 31 marzo 2012).

5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente non ha introdotto nuovi prodotti e/o nuove attività significative.

5.1.3 Principali mercati

Il Gruppo Montepaschi è attivo sull'intero territorio nazionale e sulle principali piazze internazionali e svolge, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia (credito a breve e medio lungo termine a favore di famiglie e imprese, leasing, factoring, credito al consumo), l'attività di gestione del risparmio quali l'asset management (tramite partecipazione di collegamento con AM Holding), il private banking, l'investment banking ed il corporate finance. Inoltre il Gruppo garantisce l'offerta di prodotti bancassicurativi e previdenziali grazie alla partnership strategica con AXA.

La *mission* del Gruppo Montepaschi si articola sulle seguenti direttrici:

- ✓ creare valore per gli azionisti, nel breve come nel lungo termine, ponendo attenzione prioritaria alla soddisfazione dei clienti, allo sviluppo professionale delle persone, agli interessi di tutti gli stakeholder;

⁸ Fonte: ABI, dato al 30 giugno 2011. La posizione risulta essere conforme al benchmark interno relativo al 31 dicembre 2011.

⁹ Fonte: ABI, dato al 30 giugno 2011. La posizione risulta essere conforme al benchmark interno relativo al 31 dicembre 2011.

¹⁰ Fonte Assofin

¹¹ Fonte Assifact

¹² Fonte Assilea

- ✓ essere modello di riferimento nel panorama bancario italiano in continua evoluzione, affermando la posizione di leadership del Gruppo Montepaschi quale primario Gruppo nazionale con proiezione europea;
- ✓ sviluppare nei dipendenti il senso di appartenenza al Gruppo, valorizzando nel contempo le differenze culturali e mantenendo un forte radicamento di ciascuna azienda del Gruppo nel territorio in cui opera.

Un tratto caratteristico del Gruppo Montepaschi, conseguenza anche del forte radicamento territoriale delle aziende bancarie che ne fanno parte, è il saper coniugare il perseguimento degli obiettivi della crescita e della creazione di valore, propri di ogni impresa orientata al mercato, con il sistema delle tradizioni e delle specificità espressi dai territori e dalle comunità di riferimento. In tal senso il Gruppo è promotore di una strategia di innovazione a sostegno dello sviluppo, caratterizzata da un ruolo proattivo focalizzato sullo stimolo di nuove opportunità per la sua clientela e per i territori ove è presente.

Il ruolo di Capogruppo è svolto da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (BMPS) che esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate dirette ed indirette. Fondata nel 1472 come Monte di Pietà, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è un componente del FTSE MIB40 dal settembre '99.

Alla data del 31 marzo 2012 la struttura organizzativa del Gruppo Montepaschi, che riflette l'approccio integrato e multimercato verso le attività finanziarie, creditizie ed assicurative, è caratterizzata da un'architettura che comprende:

- ✓ una struttura centrale di coordinamento direzionale e gestionale, facente capo a Banca Monte dei Paschi di Siena che, oltre all'attività di banca commerciale, svolge, quale Capogruppo, anche funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società controllate;
- ✓ una struttura di produzione, costituita dalle banche e dalle società finanziarie del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato (c.d. Società Prodotto). Tra queste si citano in particolare: Consum.it (società di credito al consumo), MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing&Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- ✓ una struttura di distribuzione composta dalle reti bancarie di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 2.411 sportelli), Banca Antonveneta (n. 376), Biverbanca (n. 122), supportata anche da Banca Popolare di Spoleto (partecipata al 26,005%). Il Gruppo è presente sul territorio nazionale anche con n. 276 centri specialistici dedicati al seguito di particolari segmenti di clientela quali *Private*, PMI ed Enti, e n. 143 uffici di promozione finanziaria presidiati da n. 828 promotori;
- ✓ una struttura di servizio, costituita dalle società del Gruppo che presidiano i sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo Gruppo MPS) e gestiscono i crediti non performing (MPS Gestione Crediti Banca);



- ✓ una rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazza finanziarie ed economiche, nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, con l'obiettivo di:
- mettere a disposizione della clientela italiana un ampio network di servizio a supporto del business estero e delle attività di internazionalizzazione;
 - intercettare flussi nell'ambito dell'operatività di trade finance;
 - partecipare ad attività economiche sui mercati sviluppati o in forte crescita, con lo scopo di diversificare, con approccio prudente, la base reddituale.

La rete estera è attualmente articolata in n. 4 filiali operative (dislocate sulle piazze di Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), n. 11 uffici di rappresentanza (dislocati nelle differenti "aree target" UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina), n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MPS Banque 18 filiali), n. 1 Italian Desk (in Spagna).

La sede legale dell'emittente Banca Monte dei Paschi di Siena si trova in Piazza Salimbeni 3, 53100, Siena, Italia, ed il numero di telefono è +39 0577 294 111.

5.1.4 Posizione concorrenziale dell'Emittente

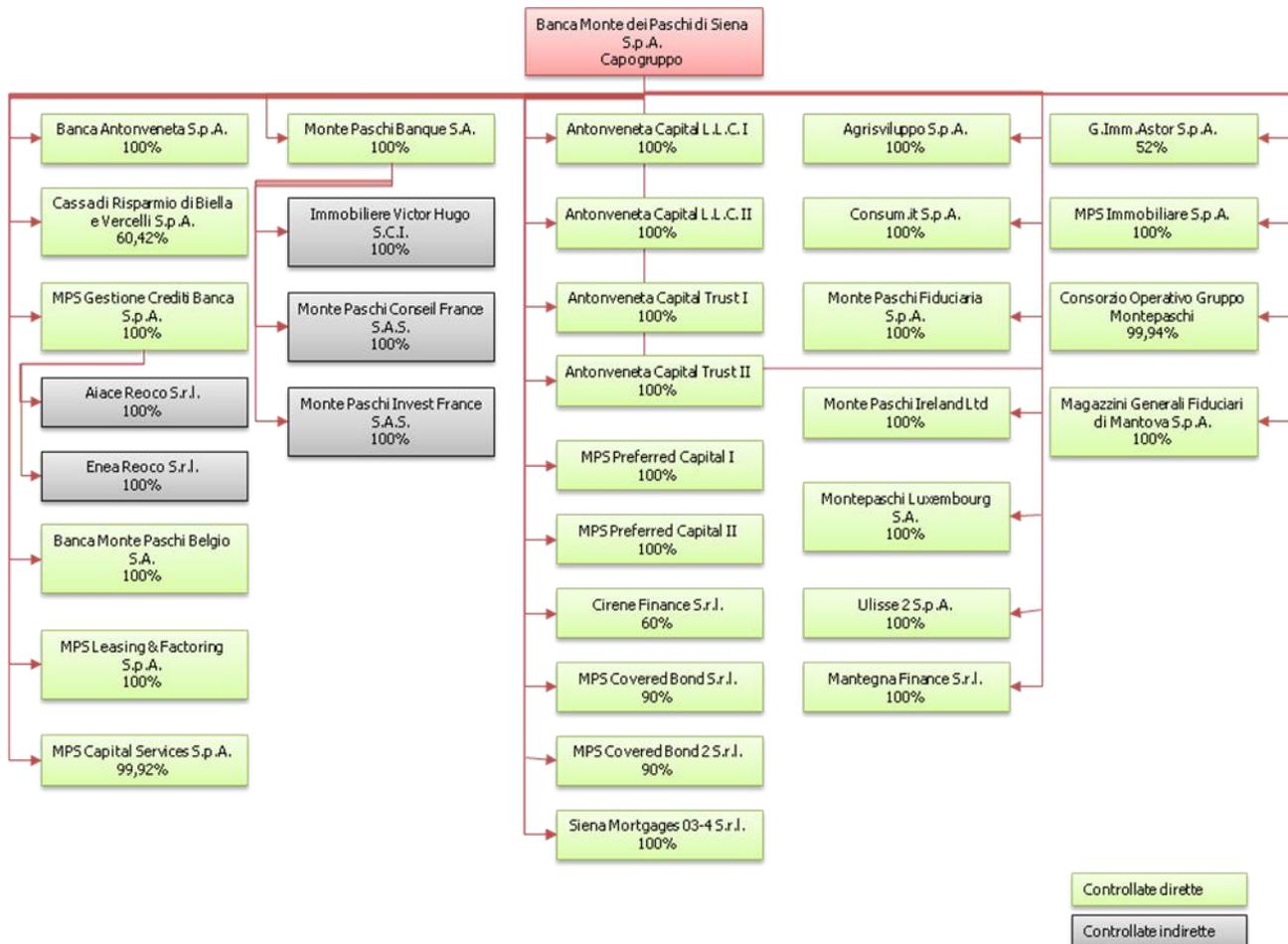
Le dichiarazioni sulla posizione concorrenziale dell'Emittente contenute nel presente Documento di Registrazione sono state formulate dall'Emittente sulla base di elaborazioni interne, secondo quanto comunicato a Banca d'Italia, ove richiesto in ottemperanza agli obblighi di segnalazione periodica previsti dalla vigente normativa in materia di vigilanza prudenziale, nonché sulla scorta delle fonti citate.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

BMPS, non facente capo ad alcun gruppo di riferimento, è la società capogruppo del Gruppo Montepaschi e svolge, oltre all'attività bancaria, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società finanziarie e strumentali controllate.

BMPS, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Montepaschi, ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle autorità di vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica della composizione del Gruppo Bancario Montepaschi (dati partecipazioni al 30 maggio 2012).



N.B.: la % di partecipazione si riferisce alla quota di possesso detenuta complessivamente a livello di Gruppo

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi nelle prospettive dell'Emittente

L'Emittente dichiara che non si sono verificati ulteriori cambiamenti negativi sostanziali delle proprie prospettive dalla data dell'ultimo progetto di bilancio al 31 dicembre 2011 pubblicato e sottoposto a revisione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni sulle prospettive dell'Emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo permane ancora particolarmente complesso e continuano a sussistere forti elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future, anche nel breve termine. L'economia domestica, su cui pesa il calo della domanda interna e gli effetti anticiclici delle manovre di stabilizzazione della finanza pubblica, è entrata in recessione.

L'andamento degli spread sui titoli sovrani e l'evoluzione del quadro politico, nazionale ed europeo, non offrono al momento chiari segnali riguardo ad un miglioramento nel medio periodo del quadro congiunturale.

Tali fattori, ove dette difficoltà dovessero dimostrarsi di carattere strutturale e perdurante, unitamente all'aggravarsi della situazione del debito sovrano cui l'Emittente è esposto, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, la cui situazione aziendale registrata alla luce dei risultati di cui al resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 appare tuttavia complessivamente migliorata rispetto a quella riveniente in base ai dati di bilancio al 31 dicembre 2011. Per una disamina della rischiosità connessa alla possibile incidenza di tali fattori sulla situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente e sulle sue prospettive di patrimonializzazione si rinvia, rispettivamente, al Fattore di Rischio (*Rischi connessi alle iniziative di patrimonializzazione della Banca*) di cui al paragrafo 3.4 del presente Documento di Registrazione ed al Fattore di Rischio (*Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale*) di cui al paragrafo 3.5.

Pur in un contesto difficile, il Gruppo Montepaschi intende intraprendere tutte le soluzioni gestionali praticabili volte a rafforzare lo sviluppo del business ed alla ripresa della profittabilità aziendale. Per questa ragione è in corso una revisione del piano industriale del Gruppo, volta all'aggiornamento delle direttrici strategiche in relazione al mutato scenario.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto la relazione sulla gestione nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le predette incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

8 PREVISIONI DI STIME

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1. Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e Collegio Sindacale

La gestione della Banca è affidata al consiglio di amministrazione (il "**Consiglio di Amministrazione**") che in data 3 maggio 2012 ha nominato l'attuale Direttore Generale Dott. Fabrizio Viola quale Amministratore Delegato (CEO) per occuparsi della gestione dell'operatività giornaliera della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da dodici membri. Ogni membro del Consiglio di Amministrazione deve soddisfare i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge. La verifica di tali requisiti effettuata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 maggio 2012 viene partecipata alla Banca d'Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza emanate della stessa.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione possono essere costituiti comitati con funzioni consultive e propositive (es. per la Remunerazione, per il Controllo Interno, per le Nomine, di Amministratori Indipendenti), o esecutive (Comitato Esecutivo con poteri determinati dal Consiglio stesso), e possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione ¹³.

Ai sensi del Codice Civile italiano, la Banca è tenuta ad avere un collegio sindacale (il "**Collegio Sindacale**"). Di seguito si riporta l'indicazione dei membri di cui è stata deliberata la nomina e/o il rinnovo da parte dell'Assemblea della Banca in data 27 aprile 2012.

Consiglio di Amministrazione

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione alla data del presente Documento di Registrazione con l'indicazione delle principali attività svolte dagli stessi all'esterno della Banca.

Nome	Carica	Principali attività esterne
Alessandro Profumo	Presidente Membro del Comitato Esecutivo	- Consigliere di Eni Spa - Consigliere di Università Commerciale Luigi Bocconi
Marco Turchi	Vice Presidente Membro del Comitato Esecutivo	- Presidente del Collegio Sindacale di Agricola Merse Srl, CMP Spa, Confimm Srl, Eacos s.c., Frati Luigi Spa, Lasa Idea Spa, Sta Spa, Società Cooperativa di Promozione Turistica Siena, Terme Antica Querciolaia Spa, Toscana Discount Srl.
Turiddo Campaini	Vice Presidente Membro del Comitato Esecutivo	- Presidente Consiglio di Sorveglianza di Unicoop Firenze s.c. - Membro Consiglio di Sorveglianza di Coop Italia s.c.
Fabrizio Viola	Amministratore Delegato e Direttore Generale Membro del Comitato Esecutivo	
Alberto Giovanni Aleotti	Consigliere	- Amministratore Industrie Farmaceutiche

¹³ Il Dr. Fabrizio Viola figura tra i membri del Consiglio di Amministrazione non in qualità di Direttore Generale, ma in qualità di Amministratore Delegato.

	Membro del Comitato Esecutivo	Menarini Amministratore Menarini Partecipazioni SrL - Amministratore Pharmafin SpA - Amministratore Toscofarma SrL
Michele Briamonte	Consigliere	- Amministratore di Juventus Football Club SpA e segretario del Comitato Esecutivo - Amministratore IT Holdings SpA
Pietro Giovanni Corsa	Consigliere	Amministratore Società Gruppo Menarini tra cui: A. Menarini Farmaceutica Internazionale, A. Menarini Diagnostica Internazionale, A. Menarini Pharma Messico
Frédéric Marie de Courtois d'Arcolières	Consigliere	- Amministratore Delegato AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.a. - Amministratore Delegato AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.a. - Presidente AXA MPS Financial LTD - Consigliere di AXA Assicurazioni S.p.A. - Consigliere di IPAS Spa
Paola Demartini	Consigliere	- Professore Straordinario di Economia aziendale all' Università Roma Tre
Angelo Dringoli	Consigliere	- Professore incaricato di Finanza Aziendale all' Università di Siena - Accademico ordinario all' Accademia Italiana di Economia Aziendale
Lorenzo Gorgoni	Consigliere Membro del Comitato Esecutivo	- Consigliere di Telecom Italia Media SpA - Consigliere del Fondo Italiano di Investimento SgR
Tania Groppi	Consigliere	- Professore ordinario di Istituzioni di Diritto Pubblico all' università di Siena - Componente del Direttivo European Network of Constitutional Law

I membri del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Banca in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena.

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti tenutasi il 27 aprile 2012. L'attuale Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Le assemblee degli azionisti possono essere convocate dal Consiglio di Amministrazione e in generale devono essere convocate su richiesta dei titolari di almeno il 5% delle azioni ordinarie in circolazione. Gli amministratori rimangono in carica per un periodo di tre anni e sono nominati con voto di lista. Il Presidente e i Vice Presidenti sono nominati a maggioranza dei soci votanti fra gli amministratori eletti nel Consiglio di Amministrazione. Gli amministratori possono essere rieletti per periodi consecutivi e il loro incarico può essere revocato in qualsiasi momento dagli azionisti con diritto di voto in sede di assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, di regola, presso la sede legale della Banca. Le riunioni sono convocate dal Presidente e di norma si tengono una volta al mese e quando ne sia fatta richiesta, motivata e con l'indicazione degli argomenti da trattare, da almeno tre componenti del Consiglio. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato anche dal Collegio Sindacale ovvero individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. E' prevista la partecipazione alle riunioni anche tramite video-conferenza. Il quorum per le riunioni del Consiglio di Amministrazione è rappresentato dalla maggioranza degli amministratori in carica. Le delibere sono adottate con il voto della maggioranza degli amministratori presenti alle riunioni. All'assemblea degli azionisti spetta altresì la determinazione del compenso degli Amministratori per l'intera durata del loro incarico.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato, consigliere esecutivo, esercita le proprie funzioni nei limiti della delega e con le modalità determinate dal Consiglio di Amministrazione; è attribuito all'Amministratore Delegato l'esercizio dei poteri da esercitarsi in via di urgenza da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo e di chi lo sostituisce.

L'attuale Amministratore Delegato è Fabrizio Viola, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 3 maggio 2012.

Comitato Esecutivo

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente, dai Vice Presidenti, dall'Amministratore Delegato e da altri membri scelti dal Consiglio di Amministrazione¹⁴.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 3 maggio 2012, ha deliberato la costituzione e la composizione del Comitato Esecutivo, di cui fanno parte, oltre ai componenti di diritto ai sensi dell'art. 19, primo comma, dello Statuto (Alessandro Profumo, Marco Turchi, Turiddo Campaini e Fabrizio Viola), anche i consiglieri Alberto Giovanni Aleotti e Lorenzo Gorgoni.

¹⁴ Lo statuto prevede che questi siano scelti annualmente dal Consiglio stesso nella prima riunione successiva all'Assemblea che approva il bilancio, in numero tale che il Comitato Esecutivo sia formato da un minimo di cinque ad un massimo di nove membri.

Il Comitato Esecutivo esercita le proprie funzioni nei limiti della delega e con le modalità determinate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti norme di Statuto. È attribuita al Comitato Esecutivo la facoltà di assumere, in casi di necessità e urgenza, deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli di competenza esclusiva del Consiglio stesso.

Il Comitato Esecutivo è convocato dal Presidente che stabilisce l'ordine del giorno di ciascuna adunanza. La convocazione avviene di norma ogni 15 giorni utilizzando le stesse modalità previste dallo Statuto per la convocazione del Consiglio di Amministrazione in via ordinaria e per i casi di urgenza. Il Comitato Esecutivo può essere convocato anche dal Collegio Sindacale, o individualmente da ciascun membro del Collegio Sindacale, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Come per il Consiglio di Amministrazione è prevista la partecipazione alle riunioni anche tramite video-conferenza. Le delibere sono adottate con il voto della maggioranza dei membri presenti alle riunioni.

Direttore Generale

Il Direttore Generale deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla legge e la relativa verifica, effettuata dal Consiglio di Amministrazione, deve essere comunicata alla Banca d'Italia ai sensi della normativa bancaria italiana.

L'attuale Direttore Generale è Fabrizio Viola, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 12 gennaio 2012 che successivamente è stato anche nominato Amministratore Delegato.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione che ha altresì la facoltà di rimuoverlo o sospenderlo dalla carica. Il Direttore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione pur non avendo diritto di voto sulle delibere approvate in tali riunioni.

Il Direttore Generale si occupa di tutte le operazioni e gli atti non espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione e da questo non delegati al Comitato Esecutivo e all'Amministratore Delegato o agli Amministratori Delegati. Sovrintende, inoltre, alla struttura e all'amministrazione della Banca in generale di cui ha la responsabilità e dà attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione. Partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto e sottopone diverse questioni all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, comprese le questioni relative ai prestiti, al coordinamento delle attività del Gruppo e all'assunzione di funzionari e dipendenti.

Collegio Sindacale

La Banca, come tutte le società per azioni italiane, è sottoposta al controllo del Collegio Sindacale che ha un dovere di rendicontazione nei confronti degli azionisti in sede di assemblea annuale per l'approvazione del bilancio di esercizio. Il Collegio Sindacale è chiamato a verificare che la Banca agisca in conformità alla legislazione applicabile e al suo statuto, rispetti i principi della corretta amministrazione, mantenga un'adeguata struttura organizzativa, controlli interni e sistemi contabili e amministrativi. I membri del Collegio

Sindacale sono tenuti a riunirsi almeno ogni 90 giorni e possono presenziare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Il Collegio Sindacale della Banca è composto da tre membri effettivi e due supplenti. I Sindaci sono nominati dagli azionisti in sede di assemblea generale per un periodo di tre anni e possono essere rieletti per periodi consecutivi. All'assemblea degli azionisti spetta altresì la determinazione del compenso dei Sindaci per l'intera durata del loro incarico.

I membri del Collegio Sindacale sono stati nominati in data 27 aprile 2012 e rimarranno in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

I membri del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Banca in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena.

La tabella che segue riporta l'attuale composizione del Collegio Sindacale indicando per ciascun membro le principali cariche ricoperte al di fuori della Banca.

Nome	Carica	Principali attività esterne
Paolo Salvadori	Presidente	- Amministratore Delegato della Previra Invest Sim
Claudio Gasperini Signorini	Sindaco	- Sindaco effettivo Consorzio Coop Consumo Sardo
Paola Serpi	Sindaco	- Sindaco effettivo del Fondo Pensione Complementare per i dipendenti della BMPS tali dal 1 gennaio 1991 - Vice Presidente del CdA di Mens Sana Basket S.p.A. - Sindaco Effettivo di Società Agricola Tenuta della Selva Srl - Ragioniere Commercialista presso lo Studio Serpi
Stefano Andreadis	Sindaco supplente	- Amministratore unico Il Trentunesimo Srl, D&D Srl, Consigliere Prometeo Srl, Presidente del Collegio sindacale Remobil Srl, Itar Spa, Albergo Ristorante Srl, Soc. Agr. La Selva, Sindaco effettivo Immobiliare Idea Spa
Gianni Tarozzi	Sindaco supplente	- Consulente in materia fiscale e societaria di società ed enti pubblici e privati

Chief Financial Officer (CFO)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 15 maggio 2012 ha deliberato l'assunzione del Dott. Bernardo Mingrone per il ruolo di Responsabile della Direzione Chief Financial Officer; sino alla data di

immissione in servizio (deliberata con decorrenza entro il 15.6.2012) il ruolo è ricoperto dal Dir. Marco Massacesi.

Con delibera del 15 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Daniele Bigi quale Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili e Societari.

Senior Management

La tabella che segue riporta i nomi dei componenti del *senior management* della Banca, indicandone i rispettivi ruoli nonché la data della nomina da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Nome	Carica	Nomine dal CdA
Fabrizio Viola	Direttore Generale/ Amministratore Delegato	12 gennaio 2012 e 3 maggio 2012
Fabrizio Rossi	Vice Direttore Generale Vicario	3 maggio 2012
Antonio Marino	Vice Direttore Generale	15 maggio 2012

9.2 Conflitti di interesse

L'Emittente è una banca italiana con azioni quotate su mercati regolamentati e, come tale, gestisce la materia dei conflitti di interesse dei membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza in conformità alle prescrizioni dell'art. 2391 del codice civile ("*Interessi degli amministratori*") e dell'art. 136 ("*Obbligazioni degli esponenti bancari*") del Decreto Legislativo n. 385/1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB). L'Emittente dichiara che, alla data del presente Documento di Registrazione, non sussistono in capo ai membri dei propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza conflitti, in atto o potenziali, tra le loro obbligazioni nei confronti dell'Emittente ed i loro interessi privati e/o le loro obbligazioni nei confronti di terzi, fatti salvi quelli ricorrenti nel contesto di specifiche deliberazioni adottate dall'Emittente in conformità a quanto previsto dai citati artt. 2391 codice civile e 136 TUB.

L'Articolo 26, paragrafo 5, dello statuto dell'Emittente, prevede che i membri del Collegio Sindacale della Banca non possono ricoprire altri incarichi presso altre banche non appartenenti al Gruppo MPS e in altre banche controllate congiuntamente. Inoltre, i Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

A maggior completamento delle informazioni rese l'Emittente rende noto che la presenza di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza è assicurata dalle modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione disciplinate all'interno dello Statuto; infatti, ai sensi dell'Art. 15, in occasione della nomina del Consiglio di Amministrazione, per ciascuna lista presentata dai soci, almeno due candidati, specificamente indicati, dovranno possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci a norma di legge



e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di autodisciplina delle società quotate. Al Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi dell'art. 3 del citato Codice, il compito di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi. Come previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, il Consiglio ha effettuato in data 25 maggio 2012 l'annuale periodica verifica dei requisiti di indipendenza dei propri componenti.

In relazione all'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, si precisa che nel 2012, nella seduta in data 22 marzo 2012, il Consiglio medesimo ha provveduto a effettuare l'autovalutazione come previsto dal Codice di autodisciplina delle società quotate, dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche emanate da Banca d'Italia il 4 marzo 2008 e dalla Nota Bankit 11/01/2012 "Applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" e anche dal proprio Regolamento (per maggiori dettagli cfr Relazione sul Governo societario anno 2011 pagg. 20 e ss.).

La relazione sulla gestione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 (Nota Integrativa - PARTE H - Operazioni con parti correlate - pagg. 408-414) contiene la descrizione delle principali operazioni concluse con parti correlate

10. PRINCIPALI AZIONISTI

Secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle altre comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente e dalle altre informazioni a disposizione, gli unici azionisti che alla data del 27 aprile 2012 partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% del capitale sociale, rappresentato da azioni con diritto di voto, sono:

<i>Azionista</i>	<i>n. azioni possedute</i>	<i>% sul capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria</i>	<i>% sul capitale sociale totale</i>
<i>Fondazione Monte dei Paschi di Siena</i>	<i>4.246.097.997 ordinarie</i>	<i>36,35</i>	<i>36,35</i>
<i>Axa S.A.</i>	<i>434.551.634 ordinarie</i>	<i>3,72</i>	<i>3,72</i>
<i>Finamonte s.r.l.</i>	<i>467.261.588</i>	<i>4,00</i>	<i>4,00</i>
<i>Unicoop Firenze S.c.a r.l.</i>	<i>318.503.114 ordinarie</i>	<i>2,73</i>	<i>2,73</i>



<i>Azionista</i>	<i>n. azioni possedute</i>	<i>% sul capitale sociale avente diritto di voto in assemblea ordinaria</i>	<i>% sul capitale sociale totale</i>
<i>JP Morgan Chase & Co.</i> ¹⁵	295.236.070 <i>ordinarie</i>	2,53	2,53

10.1 Indicazione del soggetto che direttamente o indirettamente esercita il controllo sull'emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo sulla Banca, in quanto non esiste nessun azionista che possieda la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria. Inoltre, l'art. 14 dello Statuto della Banca prevede che nessuna fondazione bancaria possa disporre di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; a tal riguardo il comma 7 del menzionato art. 14 dispone quanto segue: *"Qualora una fondazione bancaria in sede di assemblea ordinaria, secondo quanto accertato dal presidente dell'assemblea durante lo svolgimento di essa e immediatamente prima del compimento di ciascuna operazione di voto, sia in grado di esercitare, in base alle azioni depositate dagli azionisti presenti, il voto che esprime la maggioranza delle azioni presenti e ammesse al voto, il presidente fa constatare tale situazione ed esclude dal voto la fondazione bancaria, ai fini della deliberazione in occasione della quale sia stata rilevata detta situazione, limitatamente a un numero di azioni che rappresentino la differenza più un'azione fra il numero delle azioni ordinarie depositate da detta fondazione e l'ammontare complessivo delle azioni ordinarie depositate da parte dei rimanenti azionisti che siano presenti e ammessi al voto al momento della votazione"*.

10.2 Eventuali accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'emittente

Alla data del presente Documento di Registrazione la Banca non è a conoscenza di alcun accordo dalla cui attuazione possa derivare una variazione del proprio assetto di controllo.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE

11.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati

I bilanci consolidati ed i bilanci individuali dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi in data 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010 sono incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e messi

¹⁵ Di tale partecipazione JP Morgan Chase & Co detiene indirettamente la nuda proprietà tramite JP Morgan Securities Ltd e JP Morgan Whitefriars, mentre l'usufrutto è costituito a favore di BMPS. Il diritto di voto relativo a tali azioni, spettante all'usufruttuario, risulta sospeso fintanto che il diritto di usufrutto a favore di BMPS sarà in essere.

a disposizione del pubblico come indicato nel successivo Capitolo 14 "Documentazione a disposizione del pubblico", cui si fa rinvio.

11.2 Bilanci

La presente sezione incorpora mediante riferimento i dati del conto economico, dello stato patrimoniale e del rendiconto finanziario contenuti nelle relazioni di bilancio certificate consolidate di BMPS e nelle relazioni di bilancio certificate individuali relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010.

Ulteriori informazioni sono fornite nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e messi a disposizione del pubblico secondo le modalità indicate nel successivo capitolo 14 "Documenti a disposizione del pubblico".

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi contenuti nei bilanci consolidati dell'Emittente chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 si riporta di seguito un sintetico sommario dei riferimenti di pagina dei documenti pubblicati sul sito internet www.mps.it.

Informazioni Finanziarie	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2010
Stato Patrimoniale	Pag. 101	Pag. 101
Conto Economico	Pag. 103	Pag. 103
Rendiconto Finanziario	Pag. 109	Pag. 108
Prospetto variazioni patrimonio netto consolidato	Pag. 106	Pag. 105
Criteri contabili e note esplicative	Pag. 113	Pag. 113
Relazione di revisione	Pag. 426	Pag. 425

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

L'Assemblea del 29 aprile 2011, in conseguenza della scadenza dell'incarico a suo tempo assegnato a KPMG S.p.A, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti alla società Reconta Ernst & Young S.p.A.. Pertanto, le informazioni finanziarie relative agli esercizi finanziari chiusi in data 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010, sia consolidate che riferite alla Banca quale capogruppo bancaria, sono state revisionate con esito positivo rispettivamente dalle società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e KPMG S.p.A. Le relazioni delle richiamate società di revisione sono inserite all'interno dei bilanci dei relativi esercizi incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le informazioni finanziarie più recenti riportate nel presente Documento di Registrazione sono state tratte dalla relazione finanziaria al 31 dicembre 2011 (sulla quale la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. in data 5 aprile 2012, con apposita relazione, ha espresso un giudizio senza rilievi).

Tale documentazione è incorporata mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e messa a disposizione del pubblico come indicato nel successivo Capitolo 14 “Documentazione a disposizione del pubblico”, cui si fa rinvio.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, con delibera del 15 maggio 2012, il resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2012.

Tale resoconto intermedio di gestione consolidato è incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione, nonché messo a disposizione del pubblico secondo le modalità indicate al successivo Capitolo 14 “Documenti a disposizione del pubblico” cui si fa rinvio.

Al fine di individuare agevolmente alcuni specifici elementi informativi contenuti nel resoconto intermedio di gestione consolidato al 31 marzo 2012 si riporta di seguito un sintetico sommario dei riferimenti di pagina del documento pubblicato sul sito internet www.mps.it.

Informazioni Finanziarie	Trimestre chiuso al 31 marzo 2012
Note illustrative	6
Conto Economico riclassificato con criteri gestionali	12
Stato patrimoniale riclassificato	14

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrari

Nel corso della propria attività ordinaria, il Gruppo MPS, similmente a ciò che si riscontra per altri gruppi bancari, è coinvolto in diversi procedimenti giudiziari aventi ad oggetto, tra l'altro, contestazioni in materia di: anatocismo; collocamento di titoli obbligazionari emessi da Paesi e società poi in *default*; collocamento di piani e prodotti finanziari.

La Banca ritiene che tali procedimenti non siano in grado di incidere significativamente sulle proprie attività e sulla propria situazione economico-finanziaria e su quella del Gruppo MPS e che, pertanto, il verificarsi di eventuali passività correlate all'esito delle controversie giudiziarie in corso non possa avere un impatto rilevante sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo, soprattutto in considerazione dell'attuale andamento delle controversie in parola.

Peraltro, a fronte delle stime effettuate circa la ancorché ridotta probabilità di soccombenza nei giudizi suddetti, si comunica, per completezza, che sono stati effettuati, al 31 dicembre 2011, accantonamenti per controversie legali nel Fondo per Rischi ed Oneri per una somma pari a circa € 329,2/mln. Tali fondi sono ritenuti adeguati per la copertura delle potenziali passività che potrebbero derivare dai giudizi in corso a fine esercizio 2011. Per una descrizione di maggiore dettaglio relativa ai procedimenti giudiziari ed arbitrari in corso, si rinvia a quanto esposto in merito nel bilancio al 31 dicembre 2011 e nella relativa relazione finanziaria di accompagnamento.

Si riportano di seguito i principali procedimenti ed il relativo stato alla data del Documento di Registrazione.

Pendenze riguardanti l'applicazione della normativa antiriciclaggio

Nel corso dell'esercizio 2011 risultano pendenti alcuni procedimenti amministrativi contro la Banca riguardanti l'applicazione della normativa antiriciclaggio.

Altre pendenze rilevanti

Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Milano

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria di società nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei Soci (diretti ed indiretti) della società medesima, ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, non quantificati, asseritamente arrecati alla società.

La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Banca e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003.

La causa è in fase iniziale.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Firenze

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni per responsabilità contrattuale avanzata da parte attrice nei confronti della Banca unitamente ad altri istituti di credito. La causa attualmente è in I° grado in istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in I° grado in istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Milano

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri soggetti ritenuti – in ipotesi – corresponsabili di danni per aver aderito ad un piano di risanamento, trae origine dalla citazione di soggetto a sua volta convenuto in giudizio dalla Procedura concorsuale di società in cui l'odierno attore rivestiva il ruolo di componente dell'organo amministrativo. La causa attualmente è in I° Grado ed è nelle fasi preliminari di istruttoria.

Azioni in essere promosse dalla Curatela Fallimentare di società parti attrici

Nel corso del 1999 la Curatela delle società in oggetto ha promosso alcune cause, dirette sia contro B.N.A. (poi Antonveneta, oggi BMPS) sia contro BMPS, volte ad ottenere il risarcimento danni per asserita concessione abusiva di credito, quantificati nella misura dei crediti non bancari ammessi al passivo del fallimento. Dette domande, eccetto una ancora in attesa della decisione della Suprema Corte, sono state rigettate per carenza di legittimazione attiva del curatore ovvero il fallimento ha dichiarato la sua rinuncia alla



prosecuzione dell'azione. Contestualmente la Curatela delle medesime società ha altresì promosso azioni revocatorie ex art 67 II L.F. avente ad oggetto rimesse con carattere solutorio. Tali vertenze hanno avuto un iter processuale complesso in relazione ad alcune questioni pregiudiziali e si trovano attualmente in differenti stati di sviluppo processuale. In particolare, ad oggi, i giudizi relativi alle posizioni contro B.N.A. e BMPS, dopo le rispettive decisioni della Corte di Cassazione, risultano riassunti o in attesa della riassunzione dinanzi alla Corte d'Appello di Bari, mentre un giudizio contro BMPS è ancora in attesa della decisione da parte della Suprema Corte.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Reggio Emilia

Trattasi di causa promossa da più soggetti in cui la Banca è convenuta unitamente ad altro soggetto. Le società attrici e i loro amministratori hanno adito il Tribunale per ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito per anomala ed illegittima gestione della domanda di credito rivolta alla Banca che avrebbe comportato l'insolvenza delle imprese. La causa attualmente è in 1° Grado in istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Pescara

Trattasi di causa promossa da più soggetti che hanno convenuto in giudizio la Banca unitamente al ceto bancario ed a altri soggetti per ottenere il risarcimento del danno conseguente all'ipotetico comportamento della Banca che avrebbe avvantaggiato alcuni soci fideiussori di una società rispetto ad altri. La causa attualmente è in 1° Grado ed è nelle fasi preliminari di istruttoria.

Azioni promosse da Amministrazione Straordinaria di società parti attrici dinanzi il tribunale di Ancona

Trattasi di cause di revocatoria fallimentare, promosse in via principale ex art. 67 primo comma n. 2 L.F. e in via subordinata ex art. 67 secondo comma L.F., di movimenti in conto corrente relativi ad operazioni di smobilizzo di portafoglio.

Le cause sono in 1° Grado e nelle fasi preliminari di istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi il Tribunale di Roma

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti da parte attrice per operazioni di anticipazione su estero. La causa attualmente è in 1° Grado in istruttoria.

Azione di responsabilità contro gli ex Amministratori e Sindaci di un Istituto di Credito incorporato da BMPS

Causa già promossa da parte attrice, poi proseguita da BMPS quale Banca incorporante, relativa ad una azione di responsabilità nei confronti degli ex amministratori e sindaci dell'istituto attore. Con alcuni degli originari convenuti è stato raggiunto un accordo transattivo. Il Tribunale ha dichiarato l'interruzione del processo a seguito del decesso dell'ultimo convenuto originario

Altre azioni rilevanti

Si segnalano alcune cause di risarcimento danni per ipotetiche segnalazioni illegittime in centrale rischi.

In data 9 maggio 2012 si sono svolte presso la sede legale dell'Emittente una serie di perquisizioni nell'ambito di attività ispettive coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siena aventi ad oggetto alcuni accertamenti relativi alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie alla acquisizione della Banca Antonveneta ed ai finanziamenti in essere a favore della Fondazione Monte dei Paschi. Le ipotesi investigative, così come diffuse dalla magistratura, riguarderebbero i reati di manipolazione del mercato ed ostacolo alle funzioni delle Autorità di Vigilanza in relazione alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie alla acquisizione di Banca Antonveneta ed ai finanziamenti in essere a favore della Fondazione Monte dei Paschi; le attività di indagine sono ancora in corso.

Ad eccezione di quanto esposto, nel corso dei 12 mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione non vi sono stati procedimenti governativi, legali o arbitrari (compresi i procedimenti pendenti o minacciati di cui BMPS sia a conoscenza) che possano avere, o che abbiano avuto nel passato recente, impatti significativi sulla situazione finanziaria o sulla profittabilità dell'Emittente.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

Successivamente al 31 marzo 2012 (data dell'ultimo resoconto intermedio di gestione pubblicato) non si sono verificati ulteriori cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente e del Gruppo Montepaschi.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Al di fuori del normale svolgimento dell'attività, BMPS non ha concluso alcun contratto importante che possa comportare per i membri del Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti dei possessori degli Strumenti Finanziari che intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Ai fini della redazione del presente Documento di Registrazione non è stato rilasciato alcun parere o relazione di esperti, ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione che ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2011 e 2010. Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo 11 e ss. del presente Documento di Registrazione. Le relazioni della società di revisione sono messe a disposizione del pubblico come indicato al successivo capitolo 14 "Documenti a disposizione del pubblico".

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Il presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

14. DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Per l'intera validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede in Piazza Salimbeni, 3, 53100 Siena, la seguente documentazione:

- atto costitutivo e statuto della Banca;
- bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011;
- bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010;
- bilancio individuale dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011;
- bilancio individuale dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010;
- relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2012;
- relazione della società di revisione sull'esame della situazione patrimoniale consolidata e del conto economico consolidato al 31 dicembre 2011;
- relazione della società di revisione sull'esame della situazione patrimoniale consolidata e del conto economico consolidato al 31 dicembre 2010;
- comunicati stampa dell'Emittente;
- una copia del presente Documento di Registrazione.

Tali documenti possono altresì essere consultati sul sito internet dell'Emittente www.mps.it, ad eccezione dell'atto costitutivo che sarà disponibile, su richiesta, presso la Segreteria Generale dell'Emittente.

L'Emittente si impegna a rendere disponibili con le modalità di cui sopra le informazioni concernenti la propria struttura societaria e le situazioni consolidate successive al 31 marzo 2012, data dell'ultimo documento periodico pubblicato.

L'Emittente, inoltre, renderà disponibile al pubblico, con le medesime modalità di cui sopra, ogni altro documento che dovrà rendere noto in ottemperanza alle disposizioni sull'informativa relativa alle società quotate.